ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: fesste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Sabato 25 Luglio 1903 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7863

# ASPETTANDO IL CONCLAVE.

**La visita alla salma. Ressa enorme. - Incidenti.**

ROMA 24 (N). Durante tutta la giornata il concorso dei visitatori fu enorme, impressionante. Per misure di sicurezza e per regolare l'ingresso nella basilica, furono rinforzati i cordoni militari. Nel pomeriggio, causa la gran ressa ed il caldo, avvennero una ventina di deliqui, quasi tutti di signore. I colpiti furono prontamente curati nei posti di soccorso della Croce rossa, collocati sotto la loggia del Berenini e in altre località della piazza. Due signore furono prese da convulsioni epilettiche. Sulla piazza una signora venne investita dal tram elettrico rimanendo ferita, però non gravemente, ad un piede. Il conduttore del tram fu arrestato, ma poco dopo veniva rimesso in libertà essendo risultato irresponsabile dell'accaduto.

Fra i visitatori nel pomeriggio furono notati i ministri Balenzano e Di Broglio, i quali furono scortati nel tempio personalmente dal commissario Borgo.

Alle 6 pom. visitarono la salma i cardinali ed i diplomatici accreditati presso la Santa Sede.

**Lo stato di conservazione della salma**
**Un consulto «post mortem».**

ROMA 24 (N). Stanotte alle 11 il dott. Bignami prof. di patologia generale all'Università di Roma si recò a S. Pietro, pregato da Lapponi, a constatare le condizioni della salma del papa. Assistettero a questo consulto «post mortem» anche il prof. Marchiafava ed i medici che presero parte all'imbalsamazione. Si stabilì che la salma dovrà esser messa nel feretro prima del pomeriggio di domani.

**La deposizione nel feretro.**
**Le tre casse.**

ROMA 24 (N). Domani a mezzogiorno la salma verrà deposta, vestita com'è attualmente e con la mitria dorata, in una cassa di cipresso imbottita di raso rosso, sul cui coperchio è innestata una croce in noce. La testa riposerà sopra cuscini di raso rosso e oro. Il volto e le mani del papa saranno coperti con fazzoletti di seta bianca orlati d'oro, poi tutto il corpo, velato col «velo di nobiltà» rosso, sarà involto in una coltre di velluto. Nella cassa da un lato della salma si deporranno tre borse di velluto in seta contenenti tante medaglie quanti furono gli anni del pontificato di Leone XIII. Le medaglie sono in tutto 78, e cioè: 26 d'oro - del valore di circa 190 lire ciascuna - 26 di argento - del valore di circa 10 lire -e 26 di bronzo, del valore di circa 2 lire.

Dall'altro lato verrà deposta, in un astuccio d'ottone, una pergamena contenente la biografia, l'elogio del defunto pontefice e il riassunto degli atti più salienti del suo pontificato. La pergamena è stata redatta dalla segreteria dei brevi.

Questa prima cassa, dopo essere stata sigillata con i sigilli del cardinale camerlengo, dell'arciprete della basilica e del maggiordomo, sarà quindi racchiusa in una seconda cassa di piombo del peso di 4 quintali, recante in alto la croce e al basso l'arma del papa e una targa con la seguente iscrizione: «Corpus Leonis XIII vixit annos XCIII menses IV dies XXIII. Ecclesiae universae praefuit annos XXV menses V. Obiit die XX Iulii anno MCMIII». A sua volta questa seconda cassa, chiusa e suggellata con fascette di ottone intrecciate a forma di croce, verrà racchiusa in una terza cassa di olmo lucidato con la stessa inscrizione.

**La quarta congregazione.**
**La data dell'apertura del conclave.**

ROMA 24 (N). Alla quarta seduta della congregazione cardinalizia hanno assistito stamane 32 porporati. Dei cardinali nuovi arrivati vi parteciparono Svampa, Kopp e Katschatler. Prestato sul vangelo il giuramento di rito, Oreglia ha accennato per sommi capi ai nuovi venuti i lavori compiuti nelle precedenti sedute della congregazione. I cardinali giunti stamane non hanno fatto alcuna dichiarazione: tanto Kopp come Katschatler si sono recati a stringere la mano ai colleghi e sono stati molto festeggiati, specialmente Kopp. Katschatler si mostrava molto imbarazzato; ha preso posto vicino a Nocella. Oreglia legge alcuni altri dispacci di condoglianza, fra i quali uno della regina di Rumenia. Ha dato quindi comunicazione di due lettere. Una di mons. Pifferi, che declina l'incarico di confessore del Conclave, conferitogli nella congregazione di ieri, adducendo il motivo della tarda età, e un'altra di Tarozzi, che rinunzia a redigere l'orazione «pro pontifice defuncto» causa la malandata salute. Il card. Mocenni ha proposto di non accettare le dimissioni di mons. Pifferi e di tornare a insistere, perchè egli voglia accettare il delicato incarico. Macchi ha aggiunto che, qualora mons. Pifferi per la stanchezzza, non potesse da solo accudire alle non certo lievi fatiche dei giorni di clausura, si poteva dargli un aiutante di sua fiducia. Si è deciso di insistere presso mons. Pifferi e di attendere per deliberare la congregazione di domani. Satolli ha chiesto quando si sarebbe potuto aprire il Conclave. Oreglia ha risposto che, calcolando che quasi tutti i cardinali nei primi giorni dell'entrante settimana saranno a Roma, nel pomeriggio di venerdì si potrebbero chiudere in Vaticano per prendere possesso delle loro celle. Il Conclave si sarebbe cominciato nella mattina di venerdì 31 corr. In proposito fu molto notato che fra coloro che più si agitano, son sempre Vives y Tuto e Mathieu, al momento specialmente in cui si è discusso circa alcune questioni di rito inerenti alla clausura. Vives si è alzato due volte dal suo posto andando di qua e di là a confabulare con Mathieu, che si è mostrato molto irrequieto, chiedendo ai vicini spiegazioni. Gli amici cercano di scusarli adducendo il fatto che i due cardinali non comprendono l'italiano.

Fu stabilito che, per rendere impossibili le comunicazioni con segnali dalle finestre, durante il Conclave, gli ampi finestroni della prima loggia vengano rimossi per essere sostituiti con un altro sistema di chiusura, cioè con grandi telai foderati di cartone e ricoperti di stoffa. Oggi infatti è cominciata la rimossione dei finestroni.

Da ultimo la congregazione si occupò di alcune richieste dei cardinali, fra le quali di quelle di Richard, di Lecot e di Langenieux, che desiderano di avere le celle nello stesso piano dove si tiene il Conclave, giacchè, essendo vecchi, faticano troppo nel salire le scale. Venne esaudito il loro desiderio.

**I lavori per il conclave.**

ROMA 24 (N). Per i lavori di muratura da eseguirsi in Vaticano per il conclave, i cortili del Maresciallo, di Sisto V e Della Rota sono ingombri di carri carichi di pozzolana, di calce e di mattoni; gli ingegneri Nannucci e Schneider si affannano al lavoro. Tutti i locali adibiti ad uso caserma delle guardie palatine e dei gendarmi e i locali che si trovano sul passaggio fra il cortile di San Damaso e il cortile di Sisto V sono stati completamente sgombrati; si lavora per ridurli ad uso di cucine.

**Chi sarà il nuovo papa?**
**Vari partiti fra i cardinali.**

ROMA 24 (N). Tra i cardinali si delineano varî partiti che sostengono questo o quel candidato. Agliari, Vannutelli e qualche altro sostengono la candidatura di Capecelatro come un papa adatto ad accomodare molte pendenze col Governo italiano.

Capecelatro ha 82 anni e perciò il suo pontificato sarebbe di breve durata e preparerebbe terreno. Rampolla e i suoi amici sostengono la candidatura di De Pietro che chiamano il «papa santo» perchè il cardinale datario è solamente un uomo di chiesa tutto preghiera. Egli è però molto bene quotato. Se verrà eletto sarà un novello Pio VII. Vi sono poi partigiani per Oreglia. Anche questi sono fautori di un pontificato breve, ma Oreglia sarebbe poco disposto a chiudersi come un carcerato in Vaticano. I cardinali esteri saranno quelli che decideranno della scelta.

**Il testamento di Leone XIII.**
**90.000 lire ai poveri.**

ROMA 24 (N). Domenica verrà aperto e letto nella congregazione il testamento di Leone XIII. Si dice che per disposizione testamentaria il patrimonio esistente in Carpineto sarà diviso in parti uguali fra i nipoti. Si tratta di un antico patrimonio paterno non molto cospicuo.

Leone XIII lasciò inoltre 50.000 fr. ai poveri di Roma, 30.000 a quelli di Perugia e 10.000 a quelli di Carpineto.

Il testamento del defunto pontefice consta di 36 fogli di scrittura assai nitida di pugno del papa, salvo qualche brano aggiunto. I primi fogli sono occupati da consigli per il papa dà agli esecutori testamentari (cardinale Rampolla, Mocenni e Cretoni) sul modo come continuare la politica religiosa da lui iniziata, da ammonimenti morali e da dichiarazioni di carattere politico-religioso.

Quindi sono enumerate tutte le sostanze che Leone possedeva specialmente quelle pervenutegli dall'ultimo giubileo e che per quanto riguarda danaro, sono tutte chiuse nella cassaforte che era nella sua stanza e di cui il pontefice all'inizio della malattia aveva distribuito le chiavi fra varie persone.

Il testamento dispone quindi per la sepoltura che fissa nella basilica di S. Giovanni.

Infine Leone lascia quasi tutto quanto ha avuto e come papa e come privato al futuro papa, a servizio della Chiesa compresi i doni che si potevano credere inviati alla sua persona, di un valore considerevole.

Un ricordo è lasciato ai medici che lo curarono.

**Un'eredità colossale per un nipote del papa.**

ROMA 24 (N). L'«Agenzia italiana» informa che alcuni giorni or sono è morta al Brasile la suocera del conte Camillo Pecci, nipote di Leone XIII, lasciando alla figlia undici milioni.

**In suffragio di Leone XIII.**

CZERNOWITZ 24 (B). Oggi si celebrò un solenne «Requiem» nella chiesa romana-cattolica. Vi intervennero il principe Hohenlohe, presidente provinciale, e i rappresentanti delle autorità.

**Una manifestazione al Consiglio di Torino.**

TORINO 24 (N). Stasera aprendosi la seduta del Consiglio comunale, il clericale Vandoni propose un saluto alla memoria del defunto pontefice. Il sindaco dichiarò di acconsentire alla proposta, ma come omaggio alla persona di Leone XIII, e senza pregiudizio della questione politica.

Tommaso Villa approvò l'interpretazione data dal sindaco alla proposta escludendo che questo omaggio pregiudichi quei concetti i quali guidarono le truppe italiane a Roma.

**Due guardie nobili agli arresti di rigore.**

ROMA 24 (N). Stamane il dott. Masciatelli, medico vaticano, per incarico avuto dal principe Rospigliosi, comandante delle guardie nobili, si recò a visitare due guardie nobili che avevano scusata per malattia la loro assenza dal Vaticano in questi giorni di eccezionale servizio affidato al corpo di cui esse fanno parte. Il dott. Masciatelli, recatosi al loro domicilio, non potè che constatare l'assenza delle due guardie e in tal senso presentò rapporto al comandante il quale di conseguenza ordinò che i due presunti malati fossero posti agli arresti di rigore.

**Leone XIII e la signora Loubet.**

ROMA 24 (N). L'«Italie» dice che la signora Loubet verso la fine del giugno passato fece chiedere a Leone la benedizione apostolica e che il papa si affrettò a mandargliela.

## La contessa Gallenga contro l'„Avanti!".

ROMA 24 (N). La contessa Gallenga ha sporto querela contro il giornale l'«Avanti!» per un articolo sul Pecci quando era arcivescovo di Perugia, accordando ampia facoltà di prova.

Ecco quanto scriveva l'«Avanti!» il 19 corr.:

Il cardinale arcivescovo di Perugia Gioacchino Pecci, poi Leone XIII, fu sempre notato per la sua diplomatica eleganza, nelle sue relazioni con alti personaggi e con dame dell'aristocrazia.

A Perugia egli ebbe una vera adorazione per la Gallenga, una patrizia di bellissime forme e le sue visite alla graziosa dama eran frequenti e inspirate alla più intima cordialità.

Un vecchio perugino di nobile famiglia rammentava che in una sera, nel gennaio del 1864, l' eminentissimo Pecci aveva allora 54 anni, avvenne una curiosa scena. Innanzi al portone del palazzo arcivescovile si fermò una carrozza da cui discese la Gallenga ed entrò nel palazzo per vedere il cardinale.

Dopo pochi momenti giunse un signore e, salito negli appartamenti dell'arcivescovo, impose alla dama visitatrice di far subito ritorno a casa. Quel signore era il marito della giovane patrizia che troppo tardi si accorse di quelle visite, che dal cardinale furon tosto interrotte, facendo però sapere al marito della signora che non era quello il modo di agire in casa dell'arcivescovo - che poteva punirlo, se non avesse avuto riguardo al nobile casato che egli aveva sempre stimato.

Questo fatto passò inosservato, senza fare il giro dei saloni aristocratici di Perugia, perchè in quel tempo un cardinale arcivescovo, nella sua diocesi, era inviolabile e il suo nome sacro come quello di un piccolo sovrano.

Ma non sì che non desse nell'orecchio di una signora che in quell' epoca ne scrisse a Roma, ad una sua amica marchesa Guglielmi, che rise di cuore del galante episodio, avvenuto tra il cardinale e la bella dama ammiratrice della diplomatica eleganza di quell'eminente prelato che doveva poi essere papa col nome di Leone XIII.

A questo proposito la march. Guglielmi, cultrice appassionata di studi storici, manda al «Giornale d'Italia» questa lettera:

Sapendosi da molti amici ch'è in corso di stampa un mio libro, in cui sono riportati alcuni aneddoti sulla vita di Leone XIII, costoro mi dimandano cosa io ne sappia dell'aneddoto raccontato dal giornale «Avanti!» riguardante il defunto pontefice.

Siccome io del riferito fatto non ne so assolutamente niente, così prego la sua cortesia a voler pubblicare sul suo accreditato periodico, che quella marchesa Guglielmi cui accenna l'«Avanti!», non sono io, nè tampoco lo potrei essere, perchè nel 1864 non ero maritata, ma divenni marchesa Guglielmi nel 1873.

## UN ARCIVESCOVO INTRANSIGENTE.

FIRENZE 24 (N). E' molto commentato il mancato invito alle autorità, da parte dell'arcivescovo Mistrangelo, ai modestissimi funerali celebrati stamane in duomo in suffragio di Leone XIII.

## ANEDDOTI SU LEONE XIII.

Dagli «Aneddoti della vita di Leone XIII» raccolti in un volume da P. O. Moretti-Taeli, togliamo alcuni meno noti.

La «Voce della verità» una volta, nel parlare di Sant'Ignazio di Lojola, tessè i meriti di lui copiando parola per parola l'elogio del «Gesuita moderno» di Gioberti. Copiare la un libro messo all'indice era grave pel giornalista cattolico, che si firmava X. Leone XIII mandò a richiedere di lui. Lo accolse con grandi complimenti. Il giornalista rispose umilmente che solo la grandezza dell'argomento lo aveva felicemente ispirato.

Allora il Papa lo pregò di fargli un po' di lettura, perchè gli occhi gli dolevano assai. E gli porse il volume del Gioberti aperto alla pagina ove comincia l'elogio del fondatore dei gesuiti. Immaginarsi il signor X! Ma bisognò ch'ei leggesse, e il Papa lo congedò dicendogli:

— «Vade in pacem et noli amplius peccare»!

* Una volta dovendo Leone XIII ricevere un numerosissimo pellegrinaggio, il dottore Lapponi gli aveva dato una scatola di pastiglie pel caso che sentisse abbassarsi la voce. Ad un certo punto difatti la voce del Papa si affievolisce. Il Lapponi, che era a qualche distanza, si mette in mostra e comincia a tossire per fargli segno di prendere la medicina.

Allora il Papa lo fa chiamare in mezzo alla preoccupazione generale. Lapponi accorre e sente dirsi: «Abbiamo sentito che lei ha la tosse; vuole di queste pastiglie?»

* A proposito dell'antisemitismo che di tratto in tratto si manifesta in varî paesi, è degno di nota un brano del colloquio concesso il 31 luglio 1892 dal defunto pontefice alla scrittrice francese madame Sevérine, la quale gli aveva professata anticipatamente per iscritto «il suo rispetto profondo per la fede, e la venerazione per le vecchiezze auguste e le sovranità prigioniere». Richiesto del suo parere circa la questione antisemita che in Francia toccava allora il parossismo, Leone XIII rispose:

— Cristo versò il suo sangue «per tutti gli uomini», senza eccezione, e più specialmente per coloro che lo disconobbero. Per essi lasciò alla Chiesa la missione di ricondurli alla verità.

— Con la persuasione, o con la persecuzione, Padre Santo?

— Con la persuasione. La missione della Chiesa è tutta dolcezza e fraternità. Essa deve abbattere l'errore: ma ogni violenza contro le persone è avversa alla volontà di Dio, ai suoi ammaestramenti, al carattere onde noi siamo rivestiti ed al potere onde disponiamo...

— Allora la guerra di religione....

— Ecco due parole che non possono stare insieme!

— E la guerra di stirpe...

— Quali stirpi?... Siamo tutti figli di Dio. Tutti sue creature! Tutti plasmati della stessa argilla. Il colore o la latitudine diversa non provano nulla. Tutte le stirpi sono uguali innanzi al Creatore.....

## La situazione Parlamentare in Ungheria.

**I discorsi di Apponyi e di Ugron.**

BUDAPEST 24 (N). A detta di numerosi parlamentari il conte Alberto Apponyi, presidente della Camera, non ha fatto col suo discorso che prolungare chi sa per quanto tempo la penosa ed incerta situazione, dando argomento all'ostruzione di nuovi discorsi e di fieri attacchi contro Khuen Hedervary.

Il conte Apponyi, ad eccezione del successo oratorio, non ha conseguito lo sperato effetto di commuovere l'opposizione la quale, stando ai giornali ostruzionisti, nelle parole del presidente della Camera non ha visto che l'elogio funebre dell'exbano di Croazia. I maligni dicono che Apponyi non ha mirato col suo discorso che a porsi in vista per ingraziarsi gli alti circoli di Vienna nella speranza di poter essere il successore di Khuen e così vedere finalmente coronati i suoi sforzi di aver in mano il timone del Governo.

Salvo il «Pester Lloyd» e qualche altro giornale, come il «Budapesti Hirlap», tutti gli altri giornali attaccano fieramente e il Khuen e l'Apponyi. Dicono che ormai non è possibile per le questioni ungheresi altra soluzione se non quella che abbia per base larghe concessioni in linea nazionale e il ritiro del conte Khuen dal Governo. Il banffiano «Magyar Szo» e l' ostruzionista «Magyar-Orsag» sono addirittura furibondi contro il presidente dei ministri il quale vuole udire tutti i discorsi dei numerosi oratori ostruzionisti in risposta al discorso Apponyi, e a sua volta rispondere all'opposizione con un altro discorso lacrimevole prima di recarsi ad Ischl - dice il «Magyar Szo» - per presentare le dimissioni al re.

Il discorso pronunziato ieri alla Camera da Gabriele Ugron, che con Barabas è alla testa dell'opposizione, fu ascoltatissimo. Fu una vera requisitoria contro Khuen ex-bano di Croazia. «Il mio viso si copre di rossore - gridò Ugron rivolto all'ex-bano - al pensare che vi è ancora una parte del regno di S. Stefano, la Croazia, ove ogni libertà è stata conculcata, ove la stampa è soffocata, ove regna il più gretto assolutismo. Tutto ciò Khuen fece, in nome dell'Ungheria, compromettendola agli occhi del mondo civile. La Ungheria deve far di tutto onde in Croazia la libertà sia rispettata. Quanto faceste per vent'anni in Croazia, signor conte Khuen, non è certo una lettera di raccomandazione per la vostra persona».

Non meno fiero fu il deputato democratico Vaszany ed altri ostruzionisti. Si dice che l'ostruzione vuole sfruttare, con discorsi ostruzionisti, almeno per otto giorni, il discorso di Apponyi, ma i più assicurano che il ministro presidente Khuen si deciderà a partire per Ischl, ormai convinto che anche l' ultimo espediente di far parlare Apponyi per circa tre ore... ha tutt'altro che commosso l'ostruzione, ora più gagliarda che mai e decisa a continuare la lotta, punto intimorita dalle minaccie velate e dei pericoli che il conte Apponyi ha fatto balenare agli occhi dei deputati dell' opposizione. La situazione, dunque, si fa sempre più critica e Khuen non sa a che santo votarsi per uscire dalle difficoltà create dalla sua ambigua politica. Qualora al suo ritorno da Ischl il presidente dei ministri non sia in grado di offrire all'opposizione importanti concessioni nazionali, egli sarà molto probabilmente costretto a presentare le dimissioni.

## CAMERA UNGHERESE.

**Le inondazioni in Ungheria.**

BUDAPEST 24 (N). La Camera riprende la discussione sul programma del Governo.

V a s z o n y (democratico) critica il partito liberale e la parte da esso avuto nella formazione del Gabinetto. Parla dei compiti del vero liberalismo, trascurati dal partito liberale. Inneggia all'ostruzione e respinge il programma del Governo (approvazioni della sinistra).

P i c h l e r parla per fatto personale.

Quindi la discussione si rinvia a domani.

D a r a n y i, ministro dell'agricoltura, risponde ad alcune interpellanze sui danni delle piene. Dice che il Governo ha già preso misure atte a rendere meno grave la situazione nei paesi colpiti dalla catastrofe e dichiara ch'è già preventivato un importo per il riattamento degli argini e altre opere di difesa.

Grida alla Sinistra: Perchè non presentate i disegni d'investizioni? Li voteremmo subito!

Il ministro si richiama a un suo recente discorso, nel quale parlò dei bisogni del paese e dei lavori della Camera. Allora l'ostruzione gridò all'unisono: Ritirate le leggi militari e voteremo il bilancio. Le leggi militari furono ritirate ma l'ostruzione non desistette dalla lotta. Del resto - dice - io non voglio polemizzare.

La Camera prende atto della risposta del ministro.

## LA TARIFFA DOGANALE A.-U.

**Trattative fallite.**

BUDAPEST 24 (N). Il barone de Call, ministro austriaco del commercio, che era venuto qui con uno stato maggiore di referenti speciali del suo ministero per curare nuove trattative circa alcune voci della tariffa doganale lasciate in sospeso dalla commissione austriaca al compromesso, e che doveva trattenersi qui fino a sabato sera, ripartì ieri sera improvvisamente. Il motivo di questa repentina partenza sta nel fatto che il Governo ungherese in una forma bensì cortese ma molto recisa dichiarò al de Call di non potere a nessun patto entrare in trattative circa singole questioni del compromesso ovvero circa singole voci tariffarie, perchè la tariffa doganale deve essere considerata come un tutto inscindibile, e quindi deve essere o approvata tutta o tutta rigettata. Il de Call non riuscì a indurre il Governo ungherese a decampare da questo suo punto di vista, quindi ripartì senza neppure aver potuto indicare quali dazi si vorrebbero modificati.

BUDAPEST 24 (U B). I ministri del commercio Call, per l'Austria, e Lang, per l'Ungheria, si sono accordati sui principii fondamentali dell'ordinanza per l'attuazione della tariffa doganale autonoma.

Oggi al Ministero del commercio ci fu una conferenza, presieduta dal consigliere ministeriale Biro, per esaminare la parte politica doganale della questione degli zuccheri.

Un'altra conferenza ci sarà sulla stessa questione, ma nella sua parte politico-finanziaria, al Ministero ungherese delle finanze. Vi parteciperanno rappresentanti dei due governi e Böhm Bawerk, ministro austriaco delle finanze.

## La ferma biennale in Austria-Umgheria

VIENNA 24 (N). La «Zeit» assicura che al Ministero della guerra si sta elaborando un progetto, secondo il quale il piano di transizione dalla ferma triennale a quella biennale sarà soltanto di cinque anni. Si stanno già riformando tutte le disposizioni concernenti l'addestramento delle truppe in maniera di poter ripartire il relativo piano su due anni.

## FERDINANDO DI BULGARIA.

SOFIA 24 (B). L'«Agenzia telegrafica bulgara» conferma che il principe Ferdinando di Bulgaria è partito per Coburgo, affine di trovarsi colà per l'anniversario della morte di suo padre. I figli del principe si recano nel castello di Murany, in Ungheria. Il principe ritornerà fra quattordici giorni.

BERLINO 24 (N). La «Vossische Zeitung» pubblica una lettera datata 20 corr. del suo corrispondente da Sofia, in cui si dice essere opinione di molti, esternata anche senza reticenze, che non è escluso un colpo di mano contro il principe. Il cattivo esempio della Serbia e l'indignazione che regna fra gli emigrati civili e militari, sono punto tranquillanti, e ciò benchè il presidente dei ministri sia un generale molto devoto al principe e che il ministro della guerra sia molto severo con l'esercito.

## GLI IMBARAZZI DEL MINISTERO PETROFF.

VIENNA 24 (N). Il corrispondente da Sofia del «N. W. Tagblatt» dice che il Ministero Petroff si trova in una posizione difficilissima. Esso, com'è noto, violando la costituzione, abrogò recentemente, mediante un ukase del principe, alcuni articoli della legge sugli impiegati dello Stato.

Quella legge, creata sotto il regime zankovista ultra russofilo, impediva a Petroff di destituire gli impiegati ostili al suo gabinetto. L'abrogazione degli articoli più importanti della legge ha inasprito gli animi dell'opposizione, sicchè essa, dopo aver inutilmente protestato contro l'arbitrio presso il principe, si riserva senza dubbio di sfruttare il malcontento degli impiegati nella prossima campagna elettorale.

---

## DUPLICE FIAMMA

150

«Io cerco invano la spiegazione del mistero. Vediamo: mi hai dichiarato che quella donna è una vittima?

— Sì.

— Tu fosti dunque il solo colpevole?

— Sì.

— E' spaventoso! Ho paura d'indovinare il resto, e tuttavia è necessario. Tu non t'eri introdotto nel castello per rubare: mio figlio ladro, è impossibile! Capisco. Amavi appassionatamente quella donna e la perseguitavi con le tue dichiarazioni amorose, ma ella onesta ed amante del marito, ti resisteva. Le sue ripulse ti resero pazzo e una sera t'introducesti nella sua camera.

La marchesa non finì: prese la mano di suo figlio e lo guardò fissamente.

— E' così? - esclamò - Ecco quel che non hai osato confessare!

Alberico rispose:

— E' così!

— Disgraziato! Oh! l'orribile rivelazione!

S'interruppe da capo, poi, come presa da un'idea improvvisa, esclamò:

— Ma come era ella dunque seminuda? E tu, secondo il racconto dei giornali, eri svestito. Saresti dunque più colpevole di quel che io pensi? Si tratta di un tranello organizzato da te per prenderla? E' così?

Alberico non rispose.

— Andiamo, confessa, si tratta di un tranello organizzato per....

— Sì - disse infine il giovane.

La marchesa gettò un grido, poi, abbattuta, indignata, si tacque.

Ben presto però rialzando il capo, e, piena di energia, riprese:

— Ti sei dunque introdotto in sua casa a tradimento?

— Sì.

— Poi?

— Ella faceva la sua toilette da notte, nel gabinetto. Intese rumore nella camera, vi entrò e mi vide.

— Ma come dunque il signor di Gerigny...

— Era stato prevenuto da una lettera, che in quell'ora sua moglie si troverebbe con l'amante.

— Chi gli inviò quella lettera?

— Io.

La signora di Bauchamp fece un gesto d'orrore.

— E' possibile? - disse ella - tu sei stato capace di una simile?....

Ella stava per dire viltà, ma, per indignata che fosse, non osò pronunciare questa parola. Scosse la testa pensierosa.

— E dire che io ho insultato quella povera donna - riprese - che è innocente, ed avrebbe avuto il diritto di opprimermi. Tu hai commesso un atto abominevole. Soffri, il rimorso ti accascia: ciò prova che non sei così perverso come potrebbesi credere dal tuo operato. Ben più, sembri deciso a riparare la tua colpa, poichè mi hai pregato di non agire contro la vittima, e mi hai scelta a tua confidente. Sì, tu puoi riscattare la tua colpa, e vi perverrai col mio aiuto.

Suonarono le tre dopo mezzanotte alla chiesa del paese. L'alba cominciava a spuntare.

La marchesa si alzò.

— Rientra nella tua camera - disse - è tardi e devi esser stanco. Quanto a me, ho bisogno di rimanere sola, per pensare a quanto ho appreso e cercare il mezzo che dovremo impiegare per far risplendere l'innocenza della vittima. Domani chiacchiereremo.... va!

Alberico si alzò.

— Grazie! - disse.

Prese la mano di sua madre, la baciò, poi, senza aggiungere parola, uscì.

### XIX.

**Due giusti.**

Il dottor Berger era mattiniero; ogni giorno, di estate come d'inverno, alle quattro, dopo aver fatto toilette entrava nel suo studio, ove s'intratteneva fino alle otto, leggendo le nuove opere, prendendo appunti, redigendo memorie che destinava all'accademia di medicina.

Alle otto, il suo giardiniere, che all'occasione, disimpegnava presso di lui le funzioni di garzone di scuderia e di cocchiere, attaccava il cavallo alla vettura, ed il dottore, dopo una leggera colazione, partiva per il suo giro, colla pipa in bocca.

Quella mattina, poche ore dopo la scena accaduta in casa della Bauchamp, tra madre e figlio, il dottore si recò in carrozza dai Bernard.

Prima di visitare i suoi malati, il dottore volle andare dalla viscontessa Maria per la quale provava una simpatia vivissima. Egli era oltremodo indignato per l'ingiustizia fatta alla giovane signora, e deciso a tutto per proteggerla, per difenderla.

— Signor abate, vi saluto! - disse ad un tratto, fermando la sua vettura.

— Salute a voi, dottore! - replicò l'abate Albertin.

I due amici si strinsero la mano.

L'Albertin era un bel vecchio di sessantacinque anni, piccolo, tarchiato, vigoroso.

— Andate in chiesa? - domandò il dottore all'abate.

— Sì! e voi?

— Vado a vedere la mia malatina.

Ben inteso, il dottore aveva raccontato all'amico, tutto ciò che era avvenuto in paese da qualche giorno. L'abate aveva conosciuto la viscontessa bambina; era stato intimo dei coniugi Montagnac, ed aveva conosciuto i Bauchamp e il loro figlio Alberico.

— Niente di nuovo laggiù? - chiese l'abate, indicando col dito la casa della marchesa, che si scorgeva a trecento passi.

— Niente ancora - rispose il dottore.

— Avete riveduto Alberico?

— No. Siete sempre deciso di andare oggi a visitare la viscontessa Maria?

— Sì, se credete che possa farlo senza pericolo.

— Al contrario, la vostra visita le farà bene; ve l'assicuro.

— Andrò dunque dai Bernard dopo detto la messa.

— Benissimo! vado a dare questa notizia alla nostra amica.

Il prete ed il dottore si strinsero la mano.

Il signor Berger rallentò le redini al cavallo che si allontanò in direzione di Bligny, mentre l'abate si dirigeva verso la chiesa.

### XX.

**Una scoperta.**

Nella parte più piacevole del giardino dei Bernard, sulla sinistra della casina, da dove si scopriva tutto il paese circostante, non v'erano alberi. Non vi si poteva rimanere quando l'ardente sole degli ultimi giorni di giugno, dardeggiava i suoi raggi sopra quell'angolo.

Spesso, Giannina aveva detto:

— Peccato che non si possa sedersi là, all'ombra, per lavorare.

— Un giorno che non avrò nulla da fare - aveva risposto Marco - mi divertirò a costruire là un chiosco!

Nell'ultima visita alla viscontessa il dottore aveva detto:

— Domani, se il miglioramento continua, vi permetterò d'alzarvi, figlia mia, e di discendere in giardino, dove potrete trattenervi qualche ora.

Poi, mentre Marco l'accompagnava, il dottore s'era fermato nel giardino, e aveva aggiunto:

(Continua)

## LO SPOPOLAMENTO DELLA TURCHIA.

Per lo sviluppo del commercio.

SALONICCO 21 (Veritas). Tempo addietro i turchi si ammogliavano giovani, sposavano parecchie donne ed avevano numerosa prole. Da cinquant'anni quest'uso è mutato. I turchi adesso si ammogliano tardi o non si ammogliano affatto; non vogliono saperne di avere molti figli; è cessato il costume di dividere il cuore fra due o tre donne. Questo nuovo stato di cose impressionò il sultano, che teme lo spopolamento progressivo della Turchia, com'è avvenuto in Francia. Per eliminare questo pericolo, egli ha emesso un «iradè», secondo il quale i matrimoni dovranno essere celebrati in avvenire con la massima semplicità. La misura fu presa - dice l'«iradè» - essendosi rilevato che molti giovini turchi evitano di sposarsi, causa le grandi spese inerenti al matrimonio con grave danno della morale e con imminente pericolo di spopolamento dell'impero.

* Il ristagno completo degli affari fu l'argomento trattato in un consiglio di ministri, tenutosi a Costantinopoli la settimana scorsa. In seguito ai risultati della discussione, il sultano promulgò un «iradè», che fu trasmesso a tutte le autorità delle provincie, invitandole a prendere le misure atte a rinvigorire il commercio nell'impero. Intanto, qui, si è cominciato a costruire l'edifizio che accoglierà gli uffici della Banca imperiale ottomana. L'edifizio dovrà essere terminato fra sei mesi.

### LA CAMPAGNA TURCA

nel vilajet di Ueskueb.

COSTANTINOPOLI 24 (N). La Porta dice che l'azione militare contro gli albanesi malcontenti nel «vilajet» di Ueskùb continua con buon successo e sarà terminata entro l'agosto. La Porta comunicò alle ambasciate a.-u. e russa che dopo il combattimento di Capari furono trovate indosso ai rivoluzionari morti cartuccie di dinamite e molti scritti rivoluzionari.

### Per la revisione della convenzione di Ginevra.

BERNA 24 (N). Conformemente al desiderio della conferenza dell'Aja per la pace il Consiglio federale aveva invitato le potenze firmatarie della Convenzione di Ginevra a delegare loro rappresentanti a una conferenza che si doveva tenere il 14 settembre per rivedere la Convenzione stessa allo scopo di provvedere meglio ai soldati feriti. Siccome però finora non tutti gli interessati aderirono all'invito, il Consiglio federale decise di differire la conferenza ad epoca indeterminata.

### Spese militari in Inghilterra.

LONDRA 24 (N). La Camera dei Comuni approvò in seconda lettura, con voti 154 contro 53, il progetto di legge per il credito di cinque milioni di sterline per costruzioni militari.

### *Congregazionisti puniti in Francia.*

SAINT DIE (Dip. Meurthe et Moselle) 24 (N). Il tribunale correzionale condannò i marianisti, per contravvenzione alla legge sulle congregazioni, ad ammende da 10 a 25 franchi, nonchè alla chiusura delle loro scuole.

### L'EREDITÀ DELLA REGINA DEL BELGIO.

BRUXELLES 24 (N). Mentre fino a poco fa si sperava che la questione dell'eredità della defunta regina Enrichetta sarebbe stata risolta in via amichevole, si apprende ora che i contendenti sono ricorsi alla via giudiziaria. Da parte di parecchi creditori della principessa Luisa di Coburgo è stata presentata cioè al procuratore di Stato una petizione all'indirizzo del re Leopoldo, del principe di Coburgo, della contessa Lonyay e della principessa Clementina, nella quale si domanda non solo la liquidazione dell'eredità della regina, ma anche la liquidazione della sostanza comune della coppia reale.

### I ginnasti romani a Trento.

TRENTO 24 (N). Reduci dal congresso di Norimberga, i ginnasti romani, capitanati dal generale Duce, giunsero nella nostra città, accolti festosamente dalla popolazione. Si recarono a rendere omaggio al monumento a Dante e quindi fu- [illegible]. Alla colazione loro offerta all'albergo Carloni, vi fu scambio di brindisi intercalati da inni suonati dalla fanfara dell'Unione Ginnastica. Gli ospiti partirono alle 1.30 Nessun incidente.

### MARCONI MALATO?

ROMA 24. Un amico di Guglielmo Marconi ha ricevuta una lettera da Poldhu, in cui si dice che l'illustre inventore trovasi colà in cattive condizioni di salute, dovute al fatto che da quando egli è tornato colà dall'Italia, anzichè riposarsi, non ha fatto che lavorare, affaticandosi maggiormente.

Si assicura che la madre del Marconi, avvertita dello stato del figlio, sia partita da Bologna alla volta di Poldhu.

### Un vecchio pubblicista impazzito

L'«Arena» di Verona scrive che Ferdinando Dobelli, mantovano, che fu per molto tempo direttore della «Capitale» e scrisse anche un'apprezzata «Storia dei papi» e qualche buon romanzo, è stato ricoverato in una casa di salute per infermità di mente.

### Nuovi malumori fra gli scaricatori di Genova.

GENOVA 23. Dopo le ultime agitazioni, i lavoratori della mercanzia si organizzarono a gruppi con regola di turno: ciò non piacque agli impresari e ai confidenti i quali deliberarono di non chiamare al lavoro nessuno dei gruppi anzidetti. Questa mattina infatti nessuno dei giornalieri venne chiamato. Questi, in numero di 200 si recarono allora a palazzo San Giorgio e una Commissione espose l'accaduto al generale Canzio, presidente del Consorzio per l'autonomia del porto, sollecitando un suo ordine agli impresari: Canzio promise che avrebbe chiamato oggi stesso i dirigenti l'«Unione imprese imbarchi-equipaggi». Qualcuno dei lavoratori, avendo fatto osservare ai confidenti che il Consorzio avrebbe posto termine a tale stato di cose, si sentì rispondere: «Il Consorzio ce lo mettiamo sotto i piedi». La frase fu riferita a Canzio che disse: «Questo lo vedremo». I lavoratori avventizi inviarono pertanto una domanda alla Camera del lavoro deliberando di mantenersi calmi in attesa delle disposizioni che saranno prese.

## *FINANZA E COMMERCIO.*

### Il riscatto della „Giura-Sempione".

BERNA 24 (N). In forza del contratto oggi approvato, la Società ferroviaria «Giura-Sempione» cede alla Federazione elvetica tutte le sue proprietà mobili ed immobili nell'estensione che esse avevano al 1.o gennaio 1903. La Federazione pagherà in compenso alla Società 104 milioni in obbligazioni al 3½% del prestito federale del 1899 alla pari, con l'abbuono degli interessi al 3½% dal 1.o gennaio 1903 fino al giorno del pagamento. In cambio la Società si obbliga ad abbuonare gli interessi al 3½% sulle azioni di fondazione e priorità dal 1.o gennaio 1903 fino al giorno del rimborso delle azioni. Il contratto sarà ritenuto nullo qualora non venisse approvato prima del 31 ottobre 1903 dal Consiglio federale, dalla Commissione di liquidazione e dall'assemblea generale della Società ferroviaria. L'approvazione da parte dell'assemblea federale avverrà fra breve.

### Camera belga.
### Per la fabbricazione e l'importazione dello zucchero.

BRUXELLES 24 (N). La Camera approvò tutti gli articoli del progetto di legge concernente la fabbricazione e l'importazione dello zucchero. La votazione sulla legge complessiva seguirà martedì.

## CRONACA PER TELEGRAFO

### Accidente ferroviario. - Quattro morti.

PRAGA 24 (N). Sulla linea ferroviaria al confine boemo-sassone, tra Weypert e Chemnitz, in seguito alla rottura di un'asse, si capovolsero tre carrozzoni. Quattro persone rimasero uccise, e cioè un negoziante, un soldato, la moglie di un maestro postale ed una donna di cui non si potè ancora stabilire l'identità. La moglie del negoziante e la fidanzata del soldato che sedevano nello stesso scompartimento rimasero illese. Due persone furono ferite gravemente e quattro riportarono ferite leggere.

### Fucilata contro un capitano.

CILLI 24 (N). Durante le esercitazioni di tiro di campo con cartucce senza palla d'una compagnia dell' 87.o fanti, fu tirata una fucilata a palla, che si sospetta diretta al capitano Nechwatal, che però non rimase colpito. La compagnia fu subito fatta tornare in caserma, dove si perquisirono i soldati e si visitarono i fucili. La visita durò più di 4 ore, ma riuscì infruttuosa, perchè non si potè trarne alcuna indicazione del colpevole.

### Fabbrica distrutta dal fuoco.

TURNAU 24 (N). La scorsa notte un incendio distrusse la grande fabbrica di cordaggi della ditta Fotz, Bohacek e C.i con tutti i magazzini ed i grandi depositi di canape. Il danno ascende a 200.000 cor. Si teme che gli operai dovranno rimanere senza lavoro per parecchio tempo.

### Uno scherzo che costa la vita.

MILANO 24. Stasera verso le 7, mentre alla fabbrica gasose Galeati e Tonti di viale Monforte, era cessato il lavoro, l'operaio ventottenne Felice Bertoglio fu incaricato di portare in altro locale sopra una scrivania un tagliacarte d'acciaio. Egli facendo vedere ai compagni di lavoro l'arma tagliente, ebbe a dire scherzando: «Vedete, con questa mi potrei dare una coltellata», e fece anche l'atto. Disgraziatamente si colpì davvero all'inguine!

La ferita parve dapprima insignificante, perchè poco larga e poco profonda, ma la lama invece aveva aperta una vena, e la grave emorragia consigliò i compagni a trasportare il disgraziato Bertoglio all'ospitale maggiore. Ciò si fece con una vettura, ma per via l'infelice giovanotto, cui non era peranco cessata la emorragia, morì dissanguato! La morte fu constatata dal dott. Campagnini, e ne fu quindi dato annuncio alla sventurata madre del povero operaio.

### *BAGNO FATALE.*

NAPOLI 23. Iersera a Torre Annunziata, malgrado il divieto dell'autorità, sei giovani donne, profittando dell'oscurità, si recarono a prendere un bagno sulla spiaggia di Ponte delle Crocelle. Ma, appena in mare, essendo la spiaggia ineguale, mentre si rincorrevano scherzando, le donne caddero in un avvallamento e, non trovando più dove posare il piede, scomparvero sotto le onde. Alcuni pescatori che pescavano poco lontano, alle grida soffocate delle disgraziate, accorsero, e tuffatisi nel mare riuscirono a salvarne quattro. Il cadavere d'una quinta, la diciannovenne Anna Vitellio, fu trovato aggrappato ancora alla barca; l'altro cadavere non è stato ancora rinvenuto. Per tutta la notte le famiglie e i popolani stettero sulla banchina, cooperando al salvataggio. La scena triste era illuminata da torce di pece.

### LE TRAGEDIE DELLA GELOSIA.

MILANO 23. Stasera, nella vicina Gallarate, circa alle 9, da una casa in via dei Fiori, si udirono sei colpi di rivoltella, sparati con pochi secondi d'intervallo fra l'uno e l'altro, seguiti da qualche grido. I vicini di casa accorsero tosto agli spari e nella stanza in cui erano stati esplosi trovarono una donna stesa al suolo con un rigo di sangue che le tagliava il viso, ed un uomo, che in preda a forte agitazione si comprimeva una mano sotto la spalla sinistra.

I feriti erano: Rodolfo Garavaglia, di anni 34, da Milano, meccanico, e Ida Rasini, di anni 22, da Pavia, da qualche tempo conviventi senza vincoli legali.

Che cosa sia avvenuto in quella camera non è ancora ben chiaro; questo si sa che il Garavaglia era geloso della Rasini e che questa non menava una vita certo esemplare; anzi si afferma che ieri stesso la Rasini fosse stata con altri giovanotti.

Un maresciallo dei carabinieri, che in quel momento stava nel vicinissimo cortile della caserma, esercitandosi su di una bicicletta, udendo i colpi, accorse immediatamente e trasse in arresto il Garavaglia, mentre la Rasini veniva trasportata all'ospedale, dove fu visitata dai medici. Essa presenta una ferita di arma da fuoco sotto la tempia sinistra, ove pare che il proiettile sia rimasto conficcato. Il Garavaglia ha egli pure una ferita d'arma da fuoco sotto l'omero sinistro, d'onde il proiettile non è uscito. La Rasini è in pericolo di vita, nè potè quindi essere interrogata. Il Garavaglia è in condizioni apparentemente migliori. Chi ha sparato i colpi? Non è facile rispondere. Il Garavaglia afferma di essere stata la Rasini a sparare il primo colpo ferendolo alla spalla e che, disarmatala, egli sparò poi all'impazzata. E' certo che la ferita alla spalla sinistra del Garavaglia è in tale posizione che legittima quasi l'affermazione di lui. La scena si svolse in seguito a un litigio di indole amorosa.

## TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

### Lo scisma di S. Giuseppe di Rusmagna.

E' noto che dal 1899 in qua, un'agitazione politico-religiosa andatasi facendo sempre più acuta per opera di sobillatori, produsse l'uscita del villaggio di San Giuseppe di Rusmagna dalla chiesa cattolico-romana. E' noto pure che sui primi di quest'anno l'avversione di quei terrazzani contro il culto esterno cattolico-romano aveva assunto forme tali, da indurre l'autorità politica a inviare sul luogo un distaccamento di gendarmeria, per la tutela dell'ordine pubblico ed a salvaguardia della persona del cappellano mandato dall'Ordinariato vescovile di Trieste sul posto a surrogare l'ex-cappellano don Pesar, resosi ribelle agli ordini del vescovo e di Roma.

Come sorse il movimento scismatico, abbiamo, in cronaca, parecchie volte accennato. In origine non si trattava che d'una semplice questione economica. San Giuseppe di Rusmagna, siccome semplice cappellania, dipendeva dalla parrocchia di Sant'Odorico della Valle (Dolina) ed a questa doveva corrispondere le decime. Fu perciò che quei terrazzani domandarono all'Ordinariato vescovile e al Capitanato distrettuale di Capodistria, da cui dipendono, che la loro cappellania fosse eretta in parrocchia, quindi resa indipendente da Sant'Odorico della Valle. La domanda fu presa in esame e, qualche tempo dopo, si avviavano dei rilievi sul luogo. Senonchè, nel frattempo, il cappellano don Posar, aveva incominciato a celebrare in lingua vetero-slava (glagolito) ed aveva fatto dei passi presso il vescovo greco-unito di Kriscevaz, per far accogliere in grembo alla chiesa da lui rappresentata, i fedeli di San Giuseppe.

Senonchè la Curia e l'Autorità politica negarono l'assenso al passaggio. I rusmagnesi ricorsero allora al Ministero del Culto ed alla Santa Sede, ma i ricorsi vennero respinti.

Don Posar, intanto, continuava a ritenersi dipendente dal vescovo di Kriscevaz, se ne diceva suo rappresentante ed a lui dirigeva le domande di dispensa e tutti gli altri atti occorrenti di superiore approvazione. Fu perciò che l'Ordinariato di Trieste lo richiamò al suo dovere; don Pesar negò obbedienza e fu sospeso «a divinis» e rimosso dalla cappellania; ma egli continuò a risiedere in paese e ad agitare ed allora fu allontanato con la forza.

La cappellania intanto non poteva essere senza titolare e fu tosto affidata dalla Curia a don Krancich; ma il suo arrivo in paese coincidette con dimostrazioni ostili, fischi e dileggi. Si arrivò sino a «boicottarlo», impedendo a chi voleva, di frequentare le sue funzioni, rifiutando i suoi uffici quando si presentava presso gli ammalati; facendo a meno di lui nei funerali ed omettendo di battezzare i neonati. Spesse volte, al sacerdote toccò di andare a mangiare nella vicina Sant'Antonio in Selva (Dorsi), perchè i rusmagnesi gli rifiutarono persino di vendergli gli alimenti!

Uno dei capi del movimento scismatico fu, sin da principio, il capovilla di Rusmagna, Giovanni Bordon fu Gasparo, d'anni 52, possidente, il quale, alla partenza forzata di don Pesar, assunse, per così dire, il governo della comunità neofita, fungendo in date circostanze, da ministro della religione.

Siccome altre cerimonie solenni non si facevano, ad eccezione di quelle riflettenti l'accompagnamento di defunti all'ultima dimora, in quei casi egli, vestitosi d'un «hawelok» e, imbrandito un cero, si recava a prelevare la salma, poi, mettevasi in testa al funebre corteo e, facendosi precedere da un ragazzo che portava la croce, si recava al camposanto. Una volta lì, leggeva dal brevario le formule dell'esequie, e dava, in tutte regole, l'assoluzione con l'acqua benedetta. I funerali erano molto allegri; anche sul fatto che, durante il cammino, suonava una banda cosiddetta musicale....

Questa sua attività quasi sacerdotale gli valse un'accusa della procura di stato, per delitto di offese alla religione, poichè si credette di vedere nel suo operato l'intenzione di vilipendere la religione cattolica.

Egli, a piede libero, comparve ieri innanzi ai giudici. Nel declinare le sue generalità, si dice di religione greco-orientale.

Stando al P. M., il Bordon sarebbe in errore, poichè, veramente, egli oggi sarebbe senza religione. Infatti il sostituto procuratore di stato dott. Pangrazi, rifatta minutamente la storia del movimento religioso di San Giuseppe di Rusmagna, accenna in chiusa, che, quei terrazzani, visto che il loro passaggio alla chiesa uniate era ostacolato, avrebbero dichiarato di voler passare alla chiesa greco-orientale. Ma neanche ciò poterono ottenere, sicchè adesso non sono più cattolici e non sono ancora greco-orientali.

L'atto d'accusa pone a carico del Bordon: l'avere egli, il 26 gennaio, il 25 marzo e il 6 aprile scorso, in occasione dei funerali di Matteo Kuret, Giuseppe Pregarz, Anna Kuret ed Angelina Valentich, esercitato le funzioni di un sacerdote cattolico, prendendo con una candela accesa i rispettivi feretri e col fare poi atto di benedire per tre volte con l'acqua santa le salme, proferendo le parole rituali; e di avere con ciò, in pubblico ed alla presenza di più persone, dileggiato e cercato di vilipendere le istituzioni della chiesa cattolica».

Nel suo costituto, il Bordon nega di avere avuto qualsiasi prava intenzione. Ammette di aver dato l'assoluzione alle salme e di aver pronunciato le parole di rito, ma nega di aver fatto ciò a scopo di dileggio. Lo fece, credendosi autorizzato a farlo e per impedire che, in mancanza d'un sacerdote, le salme scendessero sotto terra senza un'assoluzione e senza preghiere.

Questa, a quanto sembra, la sua linea di difesa, a giudicare dalle confutazioni che, poi, il P. M. muove nella sua requisitoria; poichè l'accusato parla sloveno.

Il capoposto di gendarmeria Antonio Janschitz, benchè in alcuni punti si mostri alquanto reticente, conferma l'accusa circa tutt'e quattro i fatti appesi al Bordon e parla abbastanza diffusamente pure circa le condizioni ambienti nelle quali si maturò il movimento neo-religioso. Aggiunge che le pratiche religiose venivano dal Bordon e dalla popolazione fatte divotamente e con raccoglimento e che tutti erano convinti di ricevere presto o tardi l'assenso al loro distacco dalla chiesa cattolico-romana.

Il P. M. propone la testimonianza del cappellano di Rusmagna, don Krancich: il difensore dell'accusato, avv. Abram, si oppone ed a sua volta introduce altre testimonianze. La Corte respinge entrambe le proposte.

Data quindi lettura di numerose pezze processuali, il P. M., con una requisitoria densa di argomenti ed in forma vibrata domanda l'accoglimento dell'accusa. L'avv. Abram risponde, in isloveno, ed il P. M. replica, confutando.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

Nei motivi vien detto che per la sua espressa dicitura, il § 303, la cui applicazione il P. M. invocava, stabilisce chiaramente come elemento principale per la punibilità dell'atto, la prava intenzione; perchè oltre alle parole «chi vilipende», aggiunge «e chi cerca di vilipendere». La Corte ritenne esclusa tale prava intenzione in concreto, sia per il fatto che il Bordon sarebbe intervenuto solo a funerali, sia per la serietà con la quale la cerimonia veniva fatta, sia perchè egli era stato dell'accompagnamento e delle assoluzioni richiesto dai parenti dei defunti. D'altronde, le benedizioni alle salme non vengono date soltanto dai sacerdoti di rito cattolico-romano, ma anche da sacerdoti di altro rito.

Il P. M. annunziò la querela di nullità.

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons.i Crusiz, Mosche e Rismondo.

## CRONACA LOCALE

### LA CONFERMA DEL PODESTA'

Come abbiamo annunziato nel «Piccolo della sera»», è pervenuta ieri al Municipio la comunicazione ufficiale della conferma sovrana della elezione dell'on. Sandrinelli a podestà di Trieste.

La notizia ufficiale fu recata a ore 1½ dal consigliere di Luogotenenza cav. Fabiani al I Vice-presidente on. Venezian.

Apprendiamo che la sovrana risoluzione con cui fu confermata la nomina, reca la data del 16 luglio, e il decreto ministeriale col quale la conferma fu comunicata alla locale Luogotenenza, è datato dal 22 corr.

Va rilevato che il giorno 13 corr. i deputati di Trieste al Parlamento di Vienna si recarono dal presidente dei ministri dott. de Körber per sollecitare da lui la proposta di conferma del podestà ed ebbero occasione di apprendere tutte le macchinazioni messe in moto presso il Governo centrale contro la conferma e di esporre al presidente dei ministri il vero stato delle cose. Tre giorni dopo quella visita avveniva già ad Ischl, dove l'Imperatore soggiorna, la conferma.

La solenne seduta del Consiglio per l'insediamento del podestà è fissata anzichè per lunedì, per giovedì prossimo.

### LA SCARPATA.

Se il trionfo del partito liberale-nazionale si è compiuto con le vittorie elettorali, la vergogna degli avversari ha toccato il culmine con la conferma del podestà.

E' l'ultima sentenza che, in istanza suprema e senza più rimedi, li bolla e li ribolla diffamatori.

Sgominati, sbandati dopo la disfatta in terzo corpo, potevano trapassar quietamente dal disprezzo all'oblio, e poichè in quel giorno, dopo aver sempre calunniato, avevano finalmente, per la prima volta combattuto, dipendeva da loro che, se mai ricordati, tornassero quasi come soldati vinti alla memoria generosa della vincitrice città.

Invece, no! Come se le alleanze strette senza rossore con tutti i nemici del paese, non li avessero caratterizzati abbastanza, - vollero offrir nuova prova dell'esser loro, tentando non già di preparar la riscossa, come onesti combattenti, ma di procacciare agli odî non saziati e alle invidie non potute appagare, immediata o bassa vendetta a mezzo dei libelli di qui e di fuori. Dipendeva da loro di cadere con onorale apparenze sotto i colpi dei nemici, vollero invece avere schiacciata la testa sotto il tallone degli sperati patroni, ai quali con proteste di untuoso patriottismo e con turpi accuse di spionaggio politico, erano andati a chiedere che facessero le loro vendette.

Il loro abietto mezzo aveva fomentato tutt'una campagna di delazioni vergognose nella carta stampata da cui s'erano fatti anche prima sostenere. Son pochi giorni, gl'impiegati dello Stato, denunziati pubblicamente come felloni, si videro costretti a portarne sdegnosa protesta al Luogotenente. E dal silenzio e dall'indugio del Governo avevano tratto nuovo alimento i diffamatori, mentre pungeva gli onesti un senso d'incertezza, quasicchè dovessero ammettere che pur con tali arti si potesse guadagnare un Governo civile.

La conferma, che significa: Ne abbiamo abbastanza, vigliacchi! - passa come radente falce su questo campo di gramigna. Ed è giunta sì improvvisa, che neppur certi sterpi privilegiati poterono sentirne l'imminenza. Così l'ufficioso di ieri non arrivò a sospendere un'insinuazione velenosa preparata contro gl'impiegati postali. Ma è così che la scarpata oggi tutti insieme li colpisce. Tutti: quanti s'erano coalizzati prima per aggredire, quanti si ritrovarono uniti poi nello schizzare in giro il verde umore della rabbia; quanti avevan tratto fuori le corna, baldanzosi, e quanti codardamente s'erano celati nel guscio anonimo.

L'atto di giustizia del Governo taglia in mezzo la formola, che il manipolo reazionario aveva foggiata e adottata: il libellismo politico. Non ha tollerato che la sua politica possa incontrarsi col libellume, non ha ammesso che questo s'innalzi fino a dar norma in politica.

### Alla scuola della Lega Nazionale a Santa Croce.

Alla presenza di parecchi membri della Direzione centrale e dei direttori del gruppo di Trieste, seguirono giorni or sono gli esami finali alla scuola che la Lega Nazionale mantiene a Santa Croce. L'esito fu davvero soddisfacente, tanto nel Giardino infantile quanto nella scuola, ma sopratutto in quest'ultima, dove i ragazzi fecero veramente onore ai loro docenti.

Ecco l'elenco degli allievi che durante l'anno scolastico più si distinsero:

I classe: Anna Cobenzel, Elisa De Lorenzi, Elisa Magrini, Giulia Cozzi, Antonia Cossutta, Cecilia Furlan, Emilia Spessot, Giovanni De Lorenzi, Enrico Busetti, Giovanni Catalan, Romano Merluzzi, Luigi Portelli, Vittorio Sulcic, Giacomo Vittori.

II classe: Italia Berghinz, Eugenia Busetti, Maria Cozzi, Francesca Bogatez, Giustina Bogatez, Paolina Catalan, Maria Spessot, Teresa Sirk, Albina Merluzzi, Giacomina Piriavez, Giovanni Visintin, Emilio Castellan, Pietro Cozzi, Carlo Vidoni, Martino Kociancich, Elio Merluzzi, Luigi Fabris, Giuseppe Cozzi, Giuseppe Cossutta, Luigi Bortolotti.

Nella sezione industriale della Scuola si distinsero gli scolari: Vittorio Del Gos, Pietro Del Gos, Emilio Beretta, Ernesto Russian, Giuseppe Birri, Adolfo Bortolotti, Giovanni Sirk, Giovanni Ukmar, Antonio Furlan, Giusto Zel e Francesco Blasina.

### I progetti portuali.

L'ufficioso «Eisenbahnblatt» scrive:

Poichè i lavori preliminari per la compilazione dei progetti di dettaglio del programma relativo all'ampliamento del porto di Trieste sono tanto avanzati che ne è imminente il compimento totale, l'aggiudicazione dei lavori compresi nel primo periodo di costruzione seguirà a mezzo di pubblica asta previdibilmente ancora nell'autunno e vi si aggiungerà probabilmente la presentazione del progetto di legge con cui devono venir assicurati per via di uno speciale prestito i mezzi necessari per questa costruzione. Si desistette dal proposito di stornare il contratto vigente con la ditta Faccanoni, Galimberti e Piani, che, com'è noto, aveva assunto nel 1900 in base al programma stabilito nel 1898 la costruzione di un molo e di una riva nel porto di Trieste, e ciò perchè la suddetta ditta è obbligata ed eseguire le modificazioni che il Governo sarà per introdurre nel progetto originario dei lavori assegnatile in base al nuovo più ampio programma. Con l'autunno si farebbe più intensa la esecuzione dei lavori già iniziati.

### L'assalto al lotto.

E' stata, per il lotto, una settimana campale. Da molti anni, certo, non ha celebrato così alto trionfo la follia cieca, la ubbriachezza del lotto, come Emilio Zola chiama questo frutto della superstizione e della ignoranza.

Dato l'avvenimento della settimana, l'uomo colto ne fa i commenti, il superstizioso e l'ignorante ne cava i numeri per il lotto. E' morto il papa? Il popolino dà alla memoria del pontefice l'omaggio di tre numeri! E al popolino s'aggiungono altri molti gruppi di persone, che di solito aliene dal giuoco, non sanno resistere al fascino mistico dell'avvenimento.

Ecco perchè, *in questa settimana, le poste salgono. Da un giro che un nostro «reporter» ha fatto nelle collettorie del lotto,* ha potuto stabilire che sino a cinque fiorini furono giuocati per il terno!

La composizione dei terni è il frutto delle più strane combinazioni. Tiene, naturalmente il primo posto, il terno seguente: 4, 20, 90: l'ora e il giorno della morte sono nei primi due numeri; col terzo ci si è dovuti accontentare di indicare col numero più alto ammissibile l'età del morto pontefice o - come altri «dotti» dell'argomento vogliono - l'alta carica o il «fato» estremo della vita!

I numeri preferiti furono giuocati tante volte, con importi piccoli e grandi, che fin da giovedì la direzione del lotto, valendosi dei suoi diritti, ha escluso i tre numeri dall'ulteriore giuoco. Così e così, se la cieca fortuna dovesse far uscire i tre numeri, l'erario del lotto ne riceverebbe tale colpo da non potere più per quest'anno mostrare così alta la somma degli utili ch'esso trae da questa piaga popolare.

I giuocatori non si son perduti d'animo: la caccia al terno ha impugnato altri numeri. Lo scervellamento ha dato un elenco interminabile di combinazioni: 2, 3, 4, 7, 9, 10, 16, 18, 20, 25, 27, 32, 39, 43, 45, 47, 48, 49, 53, 68, 78 ecc. ecc. Tutte le date più importanti della vita di Leone XIII furono chiamate in aiuto: nascita e morte, consacrazione sacerdotale e nomina a vescovo, elezione pontificale e così via.

Nè mancarono le combinazioni più «difficili». Si capovolsero le cifre dell'età e si fece da 94 il 49. Senonchè alcuni

## *COMUNICATI*[*])

Nel manifesto elettorale della Società di protezione fra Impiegati civili vanno aggiunti ancora quali firmatari i colleghi

**Budan Giuseppe**
**Rutter Luigi**

ommessi per svista.

Per il Comitato elettorale generale
*il presidente*
**Camillo Ridoli**

[*]) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

vennero nell'idea che il Papa era più vicino ai 93 che ai 94 anni; onde la preferenza data al 39 di confronto al 49.

Si fecero anche delle estrazioni-prova. Su pezzettini di carta scrissero tutti i numeri «possibili». E si estrassero poi dei terni che furono poi giocati.

Oggi non si gioca più: è la giornata decisiva. L'estrazione sarà una nuova, esemplare delusione o, nella cecità del caso, darà novello alimento alla «ubriachezza» del lotto?

---

**Per un'associazione generale fra commercianti al dettaglio.** La sera del 22 corrente, per iniziativa dell'Associazione fra commercianti di manifatture e generi affini, ebbe luogo, nella sala minore dell'edificio di Borsa, una riunione privata alla quale erano state invitate diverse Ditte rappresentanti le varie caste dei commercianti al dettaglio della città, per discutere e, al caso, deliberare la fondazione di un'Associazione Generale fra commercianti al dettaglio.

Il gran numero degli intervenuti e l'interessamento col quale seguirono o parteciparono alla discussione, rendono certa la completa riuscita del progetto.

Il sig. Antonio Gasser, dopo aperta la seduta e resi edotti i convenuti dello scopo della riunione, diede la parola al relatore sig. Angelo Cavalcante, il quale, in una estesa e particolareggiata relazione, seppe esaurientemente convincere l'uditorio della grande importanza e della somma utilità che deriverebbe, ai commercianti al dettaglio, dal trovarsi uniti concordi sotto l'egida di un grande e forte sodalizio, legalmente costituito. Dopo aver anche accennato, per sommi capi, alla sfera d'azione in cui la nuova associazione dovrebbe esplicare la propria attività, ed ai mezzi coi quali avrebbe da rispondere allo scopo per il quale si caldeggia la sua istituzione, propose il seguente ordine del giorno che venne approvato ad unanimità:

«I negozianti al dettaglio, convenuti alla riunione che ebbe luogo la sera del 22 luglio 1903, nella sala minore dell'edificio di Borsa, allo scopo di esprimersi in merito alla fondazione di una Società generale fra negozianti esercenti il locale commercio al dettaglio, approvano in massima il progetto proposto dai convocatori e deliberano che un Comitato ristretto, di nove membri, sia incaricato di elaborare, quanto prima, il relativo Statuto, e che altro Comitato, più numeroso, s'abbia ad interessare per raccogliere le adesioni alla nuova Associazione».

Si procedette quindi alla formazione del Comitato ristretto, eleggendone i nove membri, lasciando a questo anche il compito di nominare un sub-comitato più numeroso per raccogliere le adesioni alla nuova Associazione.

**Posto di giudice in concorso.** E' aperto il concorso al posto di giudice distrettuale resosi vacante a Plezzo oppure a quel posto, che eventualmente in seguito ad un trasferimento di altro giudice a Plezzo restasse scoperto. Istanze documentate alla Presidenza del Trib. di Gorizia, entro 14 giorni, comprovando la conoscenza delle lingue del paese.

**Per il mercato del pesce.** La Camera di commercio dell'Istria in Rovigno aveva raccomandato a suo tempo al Magistrato di Trieste ed ai Municipi delle città della costa i seguenti postulati della classe dei pescatori: riduzione dello sconto sul peso per le spedizioni di pesce che arrivano a Trieste e Pola dal 5% al 2%; riduzione dal 5 al 3% della provvigione da accordarsi ai commissionari; ordine al commissario municipale che sorveglia la pescheria, di presenziare le aste di pesce che d'ordinario si tengono nella pescheria stessa o nelle sue immediate adiacenze, e di esigere che, ad asta segreta, terminata, il commissario dichiari ancora alla presenza degli offerenti la migliore definitiva offerta ottenuta dal deliberatario, e sia obbligato ad inscrivere nel registro appositamente rubricato e custodito dal commissario d'annona, la data della vendita, il nome del proprietario del pesce, il nome del deliberatario, la quantità venduta ed il prezzo di delibera; ordine al commissario suddetto di permettere che il proprietario della partita venduta giunto che sia a Trieste od a Pola, possa ispezionare il registro per accertarsi se la sua merce fu infatti venduta nella quantità e nel valore conteggiatigli dal venditore.

Ora, il nostro Magistrato civico partecipò alla Camera di Rovigno che la Delegazione municipale, occupatasi della questione, non trovò di accogliere i due primi punti perchè non di sua competenza; che invece accolse gli altri due punti riflettenti le aste e i registri e che impartì tosto le opportune istruzioni.

**Nuovo maestro di musica.** L'egregio concittadino sig. *Ugo Tomicich*, allievo del regio Conservatorio musicale di Lipsia, conseguì il diploma di assoluzione degli studi di composizione ed istrumentazione, sotto il professore Zoellner.

**Elargizioni varie.** Per onorare la memoria del sig. Leopoldo Ditz di Vienna, il sig. Enrico Pardo elargì cor. 20 al Gremio dei sensali di borsa.

**Comizio pubblico.** Indetto dall'Esecutivo del partito socialista, domattina, al fondo ex Banelli, in via Ugo Foscolo, si terrà un comizio pubblico per discutere un ordine del giorno a favore del suffragio universale.

**Festa operaia a Montebello.** Domani, domenica, alle 5 pom. si darà all'ippodromo di Montebello una festa operaia a vantaggio delle Sedi riunite. Soneranno due bande cittadine, l'una diretta dal maestro Boccolini, l'altra diretta dal maestro Lenzar, e canterà un coro di lavoratori con accompagnamento di banda. Il programma comprende inoltre: ballo, pallone con sorprese, pesca miracolosa, bersaglio, spettacolo pirotecnico.

**Gite per mare.** Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite di piacere:

Per Isola, col piroscafo «Besenghi»; partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30.

Per Muggia, col piroscafo «Elena»; partenze alle 2.45, 4.15 e 7.50; ritorno alle 3.20, 7.15 e 9.15.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Portorose»; partenze alle 3.15, 4.15 e 7.30; ritorno alle 7, 8.30 e 10.

**Posta per l'i. e r. nave da guerra «Zenta».** L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra «Zenta» a Teneriffa il 29 e 30 corr. alle 8.25 a. m. e il 2 agosto p. v. alle 8.15 p.

**Lo stratagemma di una moglie.** Ieri notte verso le due, in piazzetta S. Giacomo e precisamente dinanzi al «Caffè Fanelli» un uomo ed una donna chiacchieravano animatamente fra loro. La donna, piccolina e smilza, aveva i capelli in disordine, sparsi sugli omeri; l'uomo, un robusto facchino era senza giacca e a capo scoperto. Dopo un lieve scambio di parole, lui diede uno spintone a lei mandandola a gambe levate, poi si diede a precipitosa fuga imboccando la via di Riborgo. La donna, rialzatasi lo inseguì e quando si accorse che il fuggitivo stava per eclissarsi, si mise e gridare: «al ladro, al ladro». In quel momento passavano di là due giovani operai i quali, si diedero alla lor volta ad inseguire il fuggitivo e lo raggiunsero dinanzi alle Scuole di Città vecchia.

— Che noa, che noa; cossa i vol lori? ruggì l'individuo tentando di svincolarsi.

— La vedarà adesso «che noa» - rispose calmo uno dei due giovanotti: la spetti che vegni quella dona!

— Che dona, mai....

In quella sopraggiunse la inseguitrice; prese per un braccio l'uomo e poi, rivoltosi agli operai:

— Grazie, siori, adesso i me lo lassi.

— Ma no: prima bisogna ch'el ghe torni quel ch'el ghe ga robà, e pò lo consegneremo ale guardie.

— Guardie? Parchè? cossa el ga fato?; a mi nol me ga robà gnente, questo xe mio marì.

— Ma perchè la zigava «ferma el ladro?»

— Ciò, parchè i lo fermassi! Nol vol vignir a casa sto mostro. Dai Giovanin, no sta far el paiazzo, 'ndemo, 'ndemo!

— Olduncan de baba, vegno sa, ma co semo in quartier te dago un fraco che te pesto i ossi.

E l'originale coppia si allontanò lasciando i due giovanotti con un palmo di naso.

**Per estorsione e calunnia.** Ieri mattina giunse a Trieste il lloydiano «Dalmazia» proveniente da Costantinopoli. Appena si fu ormeggiato, salirono a bordo il dirigente l'ufficio di Polizia marittima cancellista Tomasich e l'agente Bascovich e vi trovarono certo Carlo Benedek, di 26 anni, maestro, nato ad Odessa e pertinente a Budapest, il quale era accompagnato da un cavasso del console ungherese, residente nella summenzionata città. Dai documenti che il cavasso Mustafà Tahir gli consegnò, il funzionario apprese che il console faceva rimpatriare il Benedek perchè in questi ultimi tempi si era reso colpevole di parecchi crimini, tra i quali di estorsione e di calunnia. Una delle male azioni commesse dal giovanotto sarebbe questa. Il Benedek, che era maestro ginnasiale, avrebbe informato tempo fa il Sultano che nelle scuole cattoliche si insegnava ad odiare il capo dello stato e che si congiurava contro di lui. Questa accusa insensata sarebbe stata fonte di gravi guai ed il console, scoperto chi fosse il calunniatore, lo fece imprigionare.

Il Benedek fu condotto provvisoriamente agli arresti di via Tigor, da dove uscirà oggi stesso per essere scortato a Budapest, ove sarà giudicato da quel tribunale.

**Tentativo di truffa.** Il marittimo Matteo Vissich, abitante presso un'affitta letti al secondo piano della casa N. 3, di via dei Capitelli, essendo disoccupato, ierlaltro nel pomeriggio si recò alla riva per vedere se gli riuscisse di trovare imbarco. All'imboccatura del molo S. Carlo, il Vissich fu avvicinato da certo Carlo Fribauer, sedicente sensale marittimo, il quale, saputo lo scopo delle sue passeggiate, lo assicurò che egli avrebbe potuto imbarcarlo entro poche ore e lo invitò a seguirlo al Punto franco. Il Vissich, felice di questo fortunato incontro, seguì il Fribauer, il quale, strada facendo, si fece consegnare la matricola, dicendo che doveva farla vedere al capitano del piroscafo, sul quale contava di imbarcarlo. Ma quando furono al Punto franco, il Fribauer dichiarò che prima di occuparsi di lui doveva sbrigare un'importante faccenda e lo invitò a salire a bordo del piroscafo «Maria Teresa» e di attendere la sua venuta.

Il marinaio, in buona fede vi si recò ma ebbe un bell'aspettare il famoso sensale: il Fribauer non si fece più vedere. Quando fu stanco di attendere, il Vissich se ne andò e, rincasato, apprese dalla padrona che durante la sua assenza si era presentato il Fribauer il quale, dicendosi da lui mandato, volle asportare il suo baule ed il suo materasso, e per avvalorare il suo asserto aveva anche fatto vedere la matricola.

Ieri mattina il Vissich si mise in cerca del truffatore ma non riuscì a trovarlo, percui denunciò la cosa all'ispettore degli agenti di Polizia Petronio.

**Denaro che va e che ritorna.** Abbiamo riferito giorni sono che, certo Carniele Simone, abitante al N. 3 di via Ponziana, durante la notte del giorno precedente, mentre dormiva, era stato derubato di 40 corone da un portamonete che teneva nei calzoni. Ma il denaro, dopo tre giorni, era ritornato. Recatosi, ierlaltro all'ispettorato di San Giacomo, dal cancellista Degiampietro, al quale il 18 corr. aveva denunciato il furto, raccontò che, indossando i calzoni, s'era accorto che il portamonete gli pesava assai più di quello che realmente avrebbe dovuto pesare. Vinto dalla curiosità lo aprì e vi trovò le 40 corone! La cosa è chiara e lampante: Con lui, nella stessa camera, abitano i giornalieri Massimo Simone, di 27 anni e Angelo Barrone di 29 anni. Uno di loro, o più probabilmente tutt'e due d'accordo, o per scherzo o per.... altro gli avevano portato via il denaro, poi glielo avevano restituito.

**Anche i ladri si danno allo «sport!»** Ieri notte ignoti ladri fecero una delle loro disastrose visitine nella sede del «Circolo di lawn-tennis» in via Cologna N. 21 e penetrati nel salvaroba asportarono alcuni effetti di vestiario ed alcuni attrezzi del complessivo valore di 280 corone. Il presidente sig. Giorgio Liebmann denunciò la cosa all'ispettorato di Guardiella.

**Durante il lavoro.** Francesco Mosettich, di 44 anni, bottaio, abitante al N. 14 di via del Molin grande, ieri mattina, alle 10, mentre era intento al lavoro, si tagliò con una sega e riportò una ferita al pollice destro.

Ricorse alla Guardia medica.

**Fanciullo caduto dal poggiuolo.** Ieri, alle 5 del pomeriggio, il bambino di 5 anni, Dante Menegoni, abitante in via Ponziana, giocava nel poggiuolo della sua abitazione, quando, essendosi sporto tronco all'infuori, cadde e riportò contusioni ed escoriazioni al capo e in varie altre parti del corpo. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu portato allo spedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

**Bambino scottato dall'acqua bollente.** Ieri sera, alle 8, fu portato alla Guardia medica il bambino di 5 anni Domenico Regent, abitante al N. 16 di via Bergamasco, il quale, in seguito al rovesciarsi di un recipiente d'acqua calda aveva riportato scottature di primo e di secondo grado alla schiena, e scottature alle braccia ed al femore.

**Percosse.** Carlo Marcusa, di 26 anni, abitante al N. 10 di via dei Conicoli, ieri sera alle 7, per futili motivi, venne a diverbio con uno sconosciuto, che lo percosse in modo da cagionargli alcune contusioni alla guancia destra. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

**Cadute.** Ieri alle 6 del pomeriggio, Giusto Resauer, di 12 anni, abitante al N. 2 di via Marco Polo, ricorse alla Guardia medica per la cura d'una ferita alla fronte, che aveva riportato cadendo. Ottenne le debite cure.

— Il bambino di 8 anni Riccardo Denon, abitante al N. 1 di via della Ferriera, iersera, alle 7, scivolò accidentalmente e cadde in modo da riportare una ferita di taglio alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Ieri mattina, alle 9, Teresa Drolle, di 45 anni, abitante al N. 3 di piazza delle Poste, riportò accidentalmente una ferita al pollice destro.

Ricorse alla Guardia medica.

**Corrispondenza aperta.** *Ucci.* Le macchie d'inchiostro si possono levare dalla biancheria, spremendovi su del succo di limone, prima di mandarle al bucato. — *Ragazza afflitta.* Ci sono dei medici che pretendono di far sparire le rughe, ma ahimè! c'è poco da fidarsi. Cerchi d'ingrassare, stia di buon animo e le rughe, se anche non iscompariranno, saranno meno visibili. — *Amelia.* La tintura di china, che ha realmente un'azione favorevole sui capelli, si prepara con 30 gr. di china gialla, 2 di coccinìglia, 2 di carbonato di potassa, 80 di alcool a 90 gr., 500 di acqua, più un'essenza odorosa a piacere. Si fa un decotto con la china e l'acqua; quando è freddo, vi si aggiungono la coccinìglia e il carbonato di potassa, si filtra, e si versa nel liquido l'alcool contenente l'essenza odorosa. — *Abbonato.* La ricetta per l'acqua di Colonia è: Essenza di rosmarino gr. 2; essenza di fior d'arancio gr. 3; essenza di scorza d'arancio gr. 5; essenza di scorza di limone gr. 5; essenza di bergamotto gr. 2; alcool a 85 gr. un litro. Si mescola il tutto, si agita e si filtra dopo due ore di riposo. — *Speranza e fede.* La via più breve per recarsi ai bagni di Montecatini è quella di Cervignano, Mestre, Bologna, Pistoia. Montecatini è stazione della linea ferroviaria Pistoia-Lucca-Pisa. Le acque di Montecatini sono purgative. — *Campagna.* La via più breve per recarsi a Casarsa è quella di Udine, III cl. omnibus L. 5.70. Casarsa è una grossa borgata, in pianura, a poca distanza dal Tagliamento. — *Due ignoranti.* L'attore Ermete Zacconi recitò l'ultima volta al Verdi di Trieste nell'aprile del 1902. — *Orlando.* Si rivolga al Segretariato della direzione del Lloyd, presentando i suoi titoli, attestati, ecc.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 19.6, ore 2 pom. 26.2 C. - Altezza barometrica 757.0, ore 12 mer. - Alta marea 10.54 ant., 9.37 pom. Bassa marea 4.19 ant., 3.54 pom.

**Ogni giorno una.** Col caldo.

— In Serbia stanno peggio. Ho letto che sono già a cinquanta centigradi!

— E' un Bel....grado!

## TEATRI.

**Circo al fondo Coroneo.** Iersera si potè constatare la perfetta impermeabilità della tenda che copre il Circo che con quel po' po' di acquazzone non lasciò passare nemmeno una goccia d'acqua. Peccato che per la cattiva arginatura il fondo Coroneo venga allagato dall'acqua che scorre dalla strada sovrastante.

Il pubblico, discretamente numeroso, applaudì a tutti i numeri. Oggi rappresentazione.

## Marina e Navigazione.

**Il piroscafo lloyd. «Vorwaerts» perduto.** Come si prevedeva, l'investimento del lloydiano «Vorwärts», avvenuto nella notte dal 14 al 15 corr. su di un banco roccioso della Punta Kastrosikia, presso Prevesa, è riuscito fatale al piroscafo che viene ufficialmente dichiarato una perdita totale.

La posizione del «Vorwärts», già pericolosissima appena avvenuto l'investimento, lo divenne ancora più causa il maltempo e il mare agitatissimo, che spinsero addirittura il battello in mezzo a roccie aventi soltanto otto piedi di profondità, sulle quali il piroscafo sballottato da un terribile movimento di beccheggio, ebbe sfasciato il fondo in modo che il riparto macchine e i magazzini N. 1, 2 e 3 furono invasi dall'acqua.

Tutti i tentativi di disincaglio furono perciò vani, tanto quelli fatti con i propri mezzi dal «Vorwärts» stesso e quindi con l'aiuto del «Bucovina» e del «Leda», quanto quelli fatti dal «Bucovina» e dal «Pluto» ed infine dal «Dalmatia» e da un piroscafo di salvataggio di una Compagnia inglese. Il «Vorwärts», ad onta dell'enorme sforzo operato da tutti questi piroscafi, neppur si mosse. Durante otto lunghi giorni, gli equipaggi del «Pluto», del «Vorwärts» stesso, del «Bucovina»,

del «Leda» e infine del «Dalmatia» sotto gli ordini dei rispettivi ufficiali di coperta e di macchina, con a capo l'ispettore navale cap. R. Mayer, lavorarono con una abnegazione degna di migliori risultati. Purtroppo il tempo cattivo e la posizione del «Vorwärts» rimasto incastrato tra le roccie, frustrarono quei nobili sforzi di volontà e di energia.

Come abbiamo detto, a tranquillare le famiglie dell'equipaggio, questo non correva e non corre alcun pericolo. In quanto ai passeggeri e a parte del carico, quelli e questo furono trasbordati su altro piroscafo. Ora si sta lavorando al ricupero di quanto è possibile dell'inventario e del carico rimasto a bordo. Se il tempo e le condizioni dello scafo lo permetteranno si tenterà pure il ricupero di tutte le macchine accessorie nonchè dell'apparato motore e dell'ammobiliamento che è ricco e buonissimo.

* Il «Vorwärts» fu costruito nell'arsenale lloydiano nell'anno 1878; misurava 318 piedi inglesi in lunghezza 37.5 in larghezza e 27.2 al puntale.

La sua macchina alle prove di collaudo, gli impresse una velocità di miglia 14.90, una velocità grandissima per quel tempo. Nel 1891 era stato rimodernato nell'arredamento, nell'attrezzatura e nell'apparato motore, che sviluppava ora una forza di circa 2000 cavalli indicati.

Stazzava 2476 tonnellate di registro lordo e 1381 di registro netto, avente una capacità di circa 3000 tonnellate di portata in peso. Portava 66 passeggeri di prima classe e 26 di seconda.

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Dalmazia» da Costantinopoli e Brindisi con 44 pass. «Bosnia» da Metcovich con 66 pass.; i pir. ital. «Lucano» da Marsiglia e Barletta con 11 pass., «Ravenna» da Ravenna con 57 pass.; i pir. a.-u. «Fiume» da Fiume, «Proteo» da Newcastle, «Seraievo» da Metcovich, «Vis» da Curzola con 35 passeggeri.

— Partirono. I pir. lloyd. «Leda» per Spizza; il pir. ital. «Ustica» per Brindisi, e i pir. «Jonia» (ellen.) e «Odissos» (ottom.) per Trebisonda.

**Movimento dei navigli a.-u.**

Piroscafi. «Emilia» da Pensacola per Trieste passò Punta Ferraria (Azzorre) il 20, «Zora» arrivò il 21 a Barry, «Anna» il 28 a Marsiglia, «Indeficienter» partì il 22 da Methil per Genova.

Lloydiani. «Persia» diretto a Kobe prosegui il 23 da Bombay per Colombo, «Orion» diretto a Santos prosegui il 23 da Pernambuco per Bahia.

**Avvisi ai naviganti.**

Mar Nero. Bocche del Danubio. Davanti le bocche di Kilia (Danubio) sono state ancorate sette boe dipinte in rosso, una di ferro e di forma conica, e le altre in legno. Queste boe sono ancorate in circa m. 7 d'acqua e servono per indicare le zone in cui la pesca è proibita.

Mare d'Azof.. Taganrog, Berdiansk e paraggi dello stretto di Kertch. I seguenti scafi affondati sono scomparsi e per conseguenza le boe che ne segnalavano la posizione vennero tolte:

1. Lo scafo affondato che esisteva a miglia 8 per S. 7. W. dal faro di Taganrog.

2. Lo scafo affondato a miglia 2 per S. 35 W. dal faro superiore di Berdiansk.

3. Lo scafo affondato a circa miglia 26 per N. 7. E. dal faro di Yenikale.

*24 luglio.*

## Da CORMONS.

**— Gita del Veloce-Club.**

Domenica 26 corr. nella ricorrenza delle grandi feste indette dal neoistituito Club ciclistico cividalese a Cividale, anche il Veloce-Club Cormonese si recherà ufficialmente con numeroso concorso di soci, a Cividale.

**— Processo politico.**

Il dibattimento per crimine di offesa ai membri della Casa imperiale, e più precisamente per pretese parole irriverenti pronunciate indirizzandosi alla statua a Massimiliano I, a carico del negoziante signor Luigi Zanella di qui, tuttora in arresto inquisizionale, seguirà lunedì 27 corr. presso il Tribunale di Gorizia.

**— L'orchestra della Federazione dei lavoratori.**

Domenica 26 corr. la brava orchestra della Federazione dei lavoratori, diretta dal signor Tumburus, si porterà a Trieste per suonare alla festa operaia a Montebello.

*(Tribunale circolare).*

**— Fra amministratore parrocchiale e delegato comunale.**

Don Teodoro Perutka, amministratore parrocchiale di Villa di Rovigno, aveva sporto querela per lesione d'onore contro quel delegato comunale Antonio Iscra, ritenendosi offeso dal fatto che questi si sarebbe espresso esser egli, don Perutka, a non volere che i morti venissero seppelliti nel cimitero vecchio di Villa; poichè con tale asserzione gli avrebbe apposta la qualità spregevole di essere disubbidiente e ribelle agli ordini dei suoi superiori.

Il Giudizio distrettuale di Rovigno, condividendo tale criterio, aveva riconosciuto l'Iscra colpevole e l'aveva condannato a 50 corone di multa; l'Iscra però ricorse contro la sentenza. Il Tribunale circolare oggi, quale Giudizio di ricorso, non ravvisando nelle parole pretesamente pronunciate dall'Iscra nè significato nè intenzioni offensive, cassò la sentenza e mandò l'Iscra assolto. Quest' era difeso dall'on. Bartoli.

La Corte era composta del cons. dott. Devescovi quale presidente, dal cons. de Kemmerlin, dal segr. dott. Signori e dall'agg. Ventrella quali giudici

## Da POLA.

**— Suicidio.**

Stamane, con una pistolettata al petto, si uccise Antonio Vitassovich, ventottenne, villico, possidente, abitante ai casolari Giadreschi. Era da lungo tempo sofferente di nevrastenia.

### Bisenso.

Di Calvino la Roma
Talun mi noma;
E nel canto d'Ariosto vivo ognor
La mia sventura, la mia fà, l'amor.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOAVE, SO-EVA.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 24 Luglio.**

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 662.—, Staatsbahn 669.50, Alpine 365.—. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 208.25 (208.90), Disconto 187.— (187.40), Italiana 103.10 (103.25). Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07), Rendita 102.32 (102.32), Meridionali 693.— (693.—), Mediterranee 476.— (475.25). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.25 (97¾), Italiana 102.20 (102.30), Spagnuola 90.42 (90.63), Banche Ottomane 588.— 590.—), Rio Tinto 1154 (1162), Lotti turchi 128.75 (128.50).

Da Milano Banche 1033, Commit 758, Credito 554, Rubattino 419, Raffineria 327, Veneto 118, Terni 1843, Metalli 153, Montecatini 101, Carburo 795.

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.25. Credit da 661.— a 663.—.

**Listino.** Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.05 a 239.65, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote Italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 100.35 a 100.6, Rendita ungherese in Corone da 99.30 a 99.60, Credit 662.50 a 664.50, Italiana 101.85 a 102.20, Staatsbahn 669.— a 671.—, Lombardo 82.— a 84.—, Lotti turchi 121.— a 123.—.

*Parigi* 24. Chiusa. Rendita francese 3% 97.25, Rendita ital. 5% 102.20, Rendita spagnuola esterna 90.42, Azioni Banca ottomana 588.—.

*Parigi* 24. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.30, Cambio Londra 251.35 Inglesi —.—, Rendita austriaca in oro 103.25, Rendita ungherese in oro 4% 101.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 128.75, Banca di Parigi 1088, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1154. debole

**Caffè.** *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per luglio 24.50, per settem. 24.75, per decembre 25.50, marzo 26.—. calmo

*Amburgo* 23. Rio ordinario loco 24—26, reale loco 27—29, buono loco 30—32.

*Havre* 23. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 29.75, per settembre a fr. 30.—. sosto .

*Nuova York* 24. Apertura. Rio per consegne future: calmo, invariato.

**Cotoni.** *Liverpool* 24. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 2. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6⁵⁴/₁₀₀ Luglio-Agosto 6⁴³/₁₀₀ Agosto-Settembre 6³⁵/₁₀₀ Settembre-Ottobre 5⁸⁵/₁₀₀ Ottobre-Novembre 5⁴¹/₁₀₀ Novembre-Decembre 5²⁶/₁₀₀ Dicembre-Gennaio 5²³/₁₀₀ Gennaio-Febb. 5²²/₁₀₀ Febbraio-Marzo 5²¹/₁₀₀ Marzo-Aprile 5²¹/₁₀₀.

**Cereali.** *Londra* 24. Frumento future Market per agosto 6.6⅛, per ottobre 6.3⅞, per dicembre 6.3⅛. Formentone per settembre 4.3⅞, per dicembre —.—.

**Metalli.** *Londra* 24. Stagno Straits. Apert. 125¾. Chiusa 122¼. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 56⅜, p. 3 mesi 55—.

**Olio.** *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 50.—, per luglio-agosto 50.—, settembre-dicembre 51.—, gennaio-aprile 51.75. calmo

**Segala.** *Parigi* 24. Mese corrente 15.50, per luglio-agosto 14.25, settembre-dicembre 14.65, novembre-febbraio 14.75. calmo

**Frumento.** *Parigi* 24. Mese corrente 24.80 luglio agosto 22.85, settembre-dicembre 22.15, novembre-febbraio 22.15. stazo

**Farina.** *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.20, luglio-agosto 32.25, Settem.-Dicem. 30.25, Nov.-Febbr. 29.85. stazo

**Spirito.** *Parigi* 24. Per mese corrente 44.75, luglio-agosto 42.25, settembre-decembre 38.—, Gennaio Aprile 38.30. fermo

**Zucchero.** *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 21.50-21.75 calmo bianco per mese corrente 25.50—, per luglio-agosto 25.50—. calmo, ottobre-gennaio 6 75—, gennaio-aprile 21.25—, Raffinato 93.— a 93½.

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 luglio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | | | |
| 3 | China | 30 | Scaricazione |
| 6 | Bohemia | 30 | » |
| 9 | Thalia | 25 | Caricazione |
| 12 a | Molfetta | 24 | » |
| 12 b | | | |
| 13 a | Ustica | 25 | » |
| 13 b | Ravenna | 26 | » |
| 14 | Silesia | 25 | Scaricazione |
| 17 | Dalmatia | 30 | » |
| 21 | Kolpino | 25 | » |
| 22 | Pontino | 25 | » |
| 24 | Arc. M. Teresa | 25 | » |
| Molo I | Sipan | 25 | Caricazione |
| » | Clara | 25 | Scaricazione |
| Molo II | | | |

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

CERCASI donna di servizio diverse ore al giorno. Via Chiozza 7 A., III piano. 2724

CERCASI donna di servizio alla mattina dalle 8-11, fiorini 5 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2728

CERCASI mezzo facchino con attestati per magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 2734

CERCASI lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2739

C... Manzoni 6, II, porta 7. 2764

CERCASI donna servizio. Via Poste nuove 2, II. 2775

CERCASI una comptoirista per corrispondenza tedesca. Offerte sub «1» al Piccolo. 2825

CERCASI ragazzo onesto, svelto, con paga. Calzoleria Mödling, Corso 27. 2824

CERCASI donna prestaservizi. Via Sette fontane N. 21, II piano. 2814

CERCASI ragazza dopopranzo bambino. Pietà 23 A., porta 25. 2804

CERCASI contadino, marito e moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 2802

CERCASI bonne tedesca che parli la lingua italiana e possibilmente la slava, per piccoli bambini. Indirizzo al Piccolo. 2789

CERCASI signorina per scrittoio, per uno o due mesi, con conoscenza tedesco, indispensabile bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Minerva». 2784

PRATICANTE perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercato grande casa industriale. Offerte studi percorsi «Codex» Piccolo. 2664

CONIUGI cercano prontamente ragazza pulita quale servente. Trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 44

GARZONA per uno stabilimento industriale cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9482

RAGAZZO apprendista cerca prontamente Ermanno Lenussi, orologiaio, S. Sebastiano 1. 9480

CASSIERA pratica anche del banco e di trattare col pubblico, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca eventualmente slava, cercasi per stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 2770

DONNA servizio onesta, età media, cercasi. Via Pozzo del mare 1, III. 2730

SARTA uomo cerca garzona principiante. Indirizzo Piccolo. 2733

SIGNORINA italiana, tedesca per scrittoio cerca casa primaria. Offerte con pretese sub «Diligente» al Piccolo. 2732

CERCO per fuori cuoca trattoria, cameriera restaurant, domestica, speisentrager. Corso 20, pianoterra. 2783

MARITO e moglie giovani, capaci, di fiducia, senza prole, offronsi quali portinai, o custodi. Offerte sub «Volonterosi» al Piccolo. 2829

SANDAI apprendisti principianti con paga cerca Zorn. Via Ghiaccera. 2718

SERBO-croato corrispondente parla e scrive perfettamente anche italiano e tedesco offresi nelle ore libere. Indirizzo al Piccolo. 2729

VEDOVA di civile condizione, di 36 anni cerca posto quale direttrice di casa presso signore attempato, qui o fuori, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2532

DISPONIBILE pel prossimo agosto agente capace ed esperto ramo manifatture, vestiti confezionati, biancheria; miti pretese, referenze primissime. Gentili offerte sub «A. O. 1000» al Piccolo. 9477

DISPONIBILE pel prossimo agosto conoscintissimo agente viaggiatore sartoria da uomo; miti pretese, referenze primissime. Gentili offerte sub «A. O. 1000» al Piccolo. 9476

DISPONIBILE pel prossimo agosto agente capace ed esperto nella vendita al dettaglio calzature; miti pretese, referenze primissime. Gentili offerte sub «A. O. 1000» al Piccolo. 9475

SIGNORINA d'ottima famiglia cerca, allo scopo imparare lingua italiana in grande città d'Italia (possibilmente Toscana, eventualmente Milano, Verona), posto quale corrispondente tedesca-slovena. Gentili offerte sub «H. B. W. Geschäftlich» Lubiana. Fermo in posta. 2766

SARTA in biancheria cerca lavoro, prezzi miti. Via Madonnina 4, III piano. 2726

CUOCA ottimi certificati cerca posto famiglia cattolica. Offerte «A. S.» al Piccolo. 2758

**ISTRUZIONE**

CERCASI studente reali italiane per istruire durante vacanze ragazzo scuole cittadine. Indirizzo al Piccolo. 2735

GIOVANE insegnerebbe tedesco o francese in cambio di canto o piano. Offerte al Piccolo «Cambio». 2717

CERNE' (Corso 37). Ripetizioni, preparazione esami qualsiasi scuola, conversazione, corrispondenza, tedesca, italiana per adulti. 2796

STUDENTE reali italiane superiori impartirebbe lezioni tedesco nonchè altre materie. Offerte sub «Reali» Piccolo. 2727

RIPETIZIONE durante vacanze (mezza-intera giornata) per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione Ginnasi, Reali. Gmeinböck, Orologio 3. 2828

STUDENTE filologia insegna materie ginnasiali, prepara esami. Indirizzo al Piccolo. 2807

STUDENTE assolto ginnasiali impartisce lezioni; mitissimo prezzo. Offerte Piccolo «Esperto». 2810

MAESTRA di piano impartisce lezioni durante vacanze a bambini ed adulti, fiorini 3 mensili. Beccherie 2, IV. 9481

**AFFITTANZE**

CERCASI osteria in affitto per tre mesi, con utensili. Indirizzo al Piccolo. 2557

CERCO stanza vuota, eventuale costo, preferibilmente Roiano-Stazione. - Offerte Parisi, via Miramar 11. 2834

STANZA ammobiliata, centro, primo piano, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Libertade» Piccolo. 2800

CERCANSI due stanze vuote, soleggiate, presso piccola famiglia. Offerte «Forestiero» Piccolo. 2740

CERCASI per giovanetta stanza, costo, in vicinanza Liceo. Scrivere sub «E. M. P.» Posta restante Pirano. 2604

AFFITTASI bellissimo quartiere, II piano, due stanze grandi, una piccola, cucina, acqua, prezzo mitissimo. Via Piccardi N. 3. 2815

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, 8 agosto. Piazza Borsa 7, III. 2822

AFFITTASI camerino ammobiliato. Cercasi compagno di stanza. Riborgo 13, secondo. 9483

AFFITTASI, Piazza Grande, stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2449

AFFITTANSI 2-3 bellissime stanze vuote, comodo cucina, uso scrittoio, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 2774

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero, bella vista. Via dell'Istituto N. 22, III piano. 2777

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Canale 7, I, scala seconda, 11. 2769

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2615

AFFITTASI bellissima stanzetta ammobiliata, volendo costo. Geppa 16, II, destra. 2723

AFFITTANSI una, due stanze, eventualmente comodo cucina, acqua. Manzoni 2, I, porta 5. 2754

AFFITTASI PRONTAMENTE una bottega uso negozio commestibili oppure salumeria nella casa N. 26 in via Conti, angolo via delle Sette fontane. 1865

AFFITTANSI pel 24 agosto due alloggi di tre camere, camerino, cucina e ripostiglio nella casa di nuova costruzione al N. 20 in via Conti. 1866

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate per distinti signori. Carintia 25, secondo. 2428

AFFITTANSI alcuni quartieri elegantissimi muniti di ogni moderno comfort, in casa nuova signorile, di quattro stanze, camerino, cucina, dispensa. Via Luigi Galvani, angolo Galileo. 2497

AFFITTASI magazzino interno presso Luigi Vizzi, via Benvenuto, negozio commestibili. 2495

AFFITTASI una camera con ingresso libero ad uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2617

AFFITTASI negozio o magazzino. Via S. Nicolò 16, «Au Mikado». 2657

AFFITTANSI stanza vuota e attigua sala ammobiliata. Piazza Nuova 1, porta 2. 2838

AFFITTANSI bellissime stanze presso signora sola. Foscolo 8, I, destra. 2750

AFFITTASI stanza uno, due letti, oppure ingresso libero. Sapone 1, II. 2756

AFFITTASI camerino con costo. Via Solitario 29 A., IV, destra. 2801

AFFITTASI anche subito una tenuta di circa 100 jugeri, sita nel territorio di Trieste, composta di vigneti, orti, prati, campi e bosco con casa colonica e stallaggi; cauzione circa fior. 1000. Indirizzo Piccolo. 2803

AFFITTANSI quartieri qualunque punto città, anche prontamente. Ierschan, Caffè Corso. 2793

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Poste nuove 10, porta 12. 2788

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Boschetto 5, II; due stanze vuote per 24 agosto. 2787

QUARTIERE bellissimo, due camere, andito, cucina affittasi per agosto cor. 380. Via Rossetti N. 6, I piano, 6. 2746

STANZA ammobiliata affittasi volendo costo. Via S. Lazzaro 6, II. 2752

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Fonderia 4, II piano. 2760

A CONEGLIANO (VENETO) VENDESI villa signorile, pochi minuti dalla ferrovia, con vasto parco di svariate piante da giardino e resinose. Per schiarimenti rivolgersi al signor Gustavo Ziffer, via del Corso N. 2, Trieste. 99

DUE camere e cucina affittansi. Via Commerciale 18 A., quinto. 2062

BELLISSIMI quartieri con giardino da affittare in sobborgo. Informazioni via S. Giovanni 5, I piano. 2548

DA affittare quartieri, magazzini a Barcola nella casa nuova al mare, accanto Fragola. Rivolgersi 1 piano. 2485

QUARTIERI due camere, accessori, affittansi per agosto, casa nuova. Via Luigi Ricci 4 (ex Vicolo Cieco). 2530

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata. Via Caserma 8, IV. 2710

FAMIGLIA civile affitta stanza ammobiliata, buon costo, prezzo mite. Laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 2806

OPICINA. Affittasi elegante quartierino ammobiliato o singole stanze. Indirizzo Piccolo. 9478

VILLEGGIATURA. Cormons affittasi stagione, appartamento ammobiliato, uso vasta campagna. Indirizzo al Piccolo. 1704

UNICO luogo aria buonissima in Cosina (Erpelle), Hotel Siskovich, buonissima cucina bene fornita. Stanze ammobiliate fiorini 15 e 20 mensili. 2809

OFFRO due stanze per scrittoio, una ingresso libero. Via S. Sebastiano 5, primo. 2742

BRAZZANO, confine, amena posizione, affittansi stagione stanze ammobiliate. - Attilio Brandolin. 2840

BELLISSIMA stanza elegantemente ammobiliata affittasi. Via Tintore N. 2, II. 2827

SUBAFFITTANSI agosto, sei stanze acquedotto, secondo, poggiuolo, prima 580 ora 500. Quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina, closet, fior. 360-380 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 2819

SIGNORA sola affitta due o tre stanze vuote con o senza cucina. S. Michele 12, I. 2808

CAUSA partenza affittasi bellissimo quartiere nove stanze, prezzo ridotto. Via Nuova 26. 2757

PER agosto cederebbesi posto per cavallo, carro, posizione centrica. Rivolgersi via Zonta 1. 2781

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

DISCHI grammofono vecchi-usati acquisto qualunque quantità. Indirizzo al Piccolo. 2272

CERCASI parete di vetro per scrittoio. Offerte: Alex. F. Mayer, San Giovanni. 2585

ACQUISTEREBBERSI fucile calibro 20 e macchina cucire, usati. Offerte «50» Piccolo. 2641

CERCANSI prontamente biglietti di passaggio ferrovia, terza classe, per Vienna. Indirizzo al Piccolo. 2767

MANDOLINO comprerebbesi da un privato. Gentili offerte sub «Gut» al Piccolo. 2768

CERCO spaccio vino. Indirizzo al Piccolo. 2763

CERCASI ghiacciaia usata per famiglia. Offerte alla prima autorizzata agenzia Zannutel in affittanze. S. Spiridione 3, telefono 1047. 2721

CERCANSI scalini e erte di pietra per finestre, imposte (scuri) di legno e ferro; inferriate, travate e colonne di ferro. Banco Caffè Stazione. 2741

CERCANSI libri, opuscoli e periodici vecchi e nuovi riflettenti cose triestine o istriane. Dirigere offerte alla Libreria Ettore Vram. 2772

ACQUISTEREI fondo città uso industria. Dispongo contanti 10.000. Offerte dettagliate sub «Industria» posta centrale. 2780

DA vendere due pulti per scrittoio. Piazza Nuova 2, portiere. 2722

DA vendere canapè, sei poltrone. Via Cereria 11, porta 5. 2763

DA vendere fondo per costruzioni vis-a-vis l'osteria del signor Micel a Opicina. Rivolgersi nell'osteria sociale in Opicina, vis-a-vis la chiesa. 2386

DA vendere sei specchi grandi eguali opachi, prezzo da convenirsi. Via Beccherie 8, II piano. 2813

DA vendere bellissimo cavallo 8 anni, alto 175 centimetri, mezzo sangue, buonissima scuola, da sella e da tiro. Rivolgersi caserma Landwehr, Trieste. 2786

VENDESI bellissima scala a chiocciola. Via Istituto N. 3 A., pianoterra. 2483

VENDESI vestito nero uomo completo, nuovissimo, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2841

VENDONSI tre vestiti nuovi uomo, prezzo veramente di occasione. Artisti 4, primo. 2776

VENDONSI a buon prezzo, un fucile da caccia ed altro con due canne, una liscia una rigata, calibro 14. Piazza Zonta 3, Restaurant Città Francoforte. 2755

VENDONSI mobili, specchio, tremeau adatto per sala. Giulia 10 A., porta 4. 2836

VENDONSI biciclette «Helical Premier» nuove 1903 cor. 160, 190. Rappresentante Carlo Guarrini, via Cavana. 2748

VENDONSI letti, sofà, quadri, forno moderno. Caserma 16, porta 10. 2720

VENDESI fonografo «Edison» nuovo, con cilindri. Indirizzo al Piccolo. 2745

VENDESI bicicletta «Styria», buonissimo stato, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2743

VENDONSI prontamente mobili, prezzo mite. Luigi Ricci 4, pianoterra, destra. 2826

VENDESI splendida camera da pranzo di lusso, poco adoperata. Indirizzo Piccolo. 9479

VENDESI, prezzo occasione, stanza pranzo opaca. Via del Monte 10, falegname. 2821

VENDONSI: credenzetta usata, utensili cucina nuovi, causa annullato matrimonio. Indirizzo al Piccolo. 2805

VENDONSI causa partenza: bellissima tavola cucina copertura zinco fior. 5, tavolino notte fior. 1.50, armadio parete per anticamera con poggia ombrelle fior. 2, letti ferro, libri scolastici tedeschi dalla terza popolare alla prima cittadina piazza Lipsia, romanzi tedeschi ecc. Indirizzo al Piccolo. 2767

BICICLETTA da vendere fior. 27. Via S. Maurizio 8, falegname. 2751

MOBILI da vendere, anche en bloc, causa partenza. Via Castaldi 3. 2731

UTENSILI usati per negozio commestibili vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2753

CAUSA partenza da vendere sofà con poltroncine, tremeau, specchio, carrozzetta bambini, tavolino. Indirizzo Piccolo. 2798

SCRITTOIO bellissimo con lastre, grande, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2736

VENDO casa bellissima, ameno paese Friuli orientale, prezzo convenientissimo. - Indirizzo Piccolo. 2765

BICICLETTA scorrevole, solida, buonissimo stato, vendesi Barriera vecchia 13, negozio manifatture. 2794

BICICLETTA quasi nuova vendesi prontamente da Carlo Valerio, barbiere. Riborgo 27. 2799

SPOSI vendono causa partenza, prontamente, mobili camera, cucina; esclusi rivenditori. Foscolo 1 A., quinto. 2797

VILLINO moderno, bella posizione, vicino Trieste, venderebbesi, permuterebbesi con altro stabile. Sub «Conveniente» Posta centrale. 2779

SINGER nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Corso 7, I, sinistra. 2464

STABILE nuovo, esente imposta, in città, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2515

MOTORE a gas forza 16 cavalli Langen e Wolf con tutti accessori da vendere. Ancora in attività. Via S. Francesco N. 1781. R. Schuchardt. 2531

CASETTA nuova tre quartieri con orto, centro città, rendita cor. 2200, da vendere prezzo secondo stima. Offerte sub «Casa» al Piccolo. 2546

TANDEM per uomo e donna, buonissimo stato, vendesi fiorini 60. Farneto 7, II. 2831

CLEVELAND ruota libera, freno, contropedale, buonissimo stato, vendesi fiorini 70. Portinaio piazza San Francesco 1. 2830

CHIFFONIER, letti completi, tavolo, specchio moderno vendonsi. Nuova 20, III. Meeriorini. 2835

LIBRI vendonsi: opere storiche, letterarie, romanzi ecc. Fano, via Olmo 6, II piano. 2791

OCCASIONE vendo due letti, divano, lavamano, tremeau, scrittoi. Chiozza 10, porta 7. 2778

BICICLETTA da ragazzina vendesi assai buon prezzo. Calzoleria Mödling, Corso. 2824

TRATTORIA bene avviata vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2839

LETTIERA moderna, susta, canapè, cortinaggi vendonsi. Madonna mare 4, porta 10. 2833

PIANINI, pianoforti noleggiansi, vendonsi anche in rate. Prezzo da non temere concorrenze. Piazza Borsa 2, II. 2843

SPLENDIDA pelliccia da uomo, costo fiorini 90; perchè fuori di stagione vendesi fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 2835

STABILE nuovo vendesi saldo prezzo 8000 rendono 2800. Indirizzo Piccolo. 2842

CAUSA prossimo trasloco vendesi magnifica stanza matrimoniale 155, tavole pranzo crociera 13, divani alti 40, divanetti 15. Piazza S. Giovanni 5. Palazzo Diana. 2747

3 casse forti d'occasione vendonsi buonissimo prezzo. Deposito mobili Raffaele Italia, via Malcanton. 2761

SINGER originali usate per calzolaio, sistema recente, vendonsi prezzi occasione. Meccanico Piazza S. Caterina. 2679

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

FU smarrito un portamonete contenente corone 40 e spiccioli; pregasi onesto trovatore portarlo via Cologna 5, II piano, ove riceverà mancia. 2816

SMARRITE corone 20 da povera apprendista: verso mancia prega portarle al Piccolo. 2820

SMARRITI da povera serva fiorini 30 lungo via S. Michele e via Cavana, onesto trovatore riceverà generosa mancia. Indirizzo al Piccolo 2812

SMARRITA medaglia dorata coll'effige di Dante; mancia portandola; indirizzo al Piccolo. 2837

SMARRITO anello oro con pietre. Mancia portandolo via Fabio Severo 5. 2737

QUEL signore che raccolse bottone d'oro in via Geppa sarebbe pregato portarlo al Piccolo. 2738

**DIVERSI**

BURLO. Pregovi scusarmi. Ritirai letterina disgraziatamente troppo tardi. Siate buona destinate altro giorno; scrivendo come prima volta. Saluti. 2792

F. D. Preleva lettera solito indirizzo. 2773

F. Perfino alloggio cambiasti per non incontrare colei cui dolcemente occupi il cuore e la mente. 2823

AURORA. Solamente oggi sabato dalla 1 pom. in poi. Attendo risposta Caffè Specchi entro mattina. 2818

NINA desidererei, parlarvi nuovamente scopo serie intenzioni, se acconsentite scrivetemi solito indirizzo. Romano. 2785

NICO adorato, giunga a te il mio grido di saluto. 2795

BELLA e buona Gina. Non disperate se F. vi ha lasciato, ciò sarà meglio, accettate la mia felicità. 2749

ASPERA ad Astra ora stabilita desidero parlare. Via Scussa. 2744

FELICE giorno natalizio augura un cuore reso per sempre infelice M. 2725

GOZZI. Per renderti quanto più bella possibile la vita che tu per me hai fatto risplendente, farò ogni tuo desiderio: e non sarà sacrificio sapendone lieta chi per me è l'universo sarà vera gioia. Tuo anche nell'eternità. 2580

VILLA Natale. Ebbene sia; indirizzatemi fermo posta piazza Giuseppina sub «Villa Natale» più giorno ultima volta veduti. 2719

VENERDI' santo, arrivato benissimo, ricevuto oggi venerdì quattro. grazie, più che felice con lungo interminabile. B 2782

SIGNORA distinta cerca 100 fiorini verso buon interesse, con massima garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2771

COSTO privato, buona cucina. Via Valdirivo N. 19, I piano. 2364

SIGNORA quale socia, disponga 2-3000 corone, cercasi per lucrosissima industria, capitale assicurato. Solitario 10, I. 2750

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Impegna ido Biglietti Lotteria. Rendita. Obbligazioni Austriache.

SOLTANTO per breve tempo: trovasi in vendita nella sala Tersicore, via Chiozza 5, grande partita mobili a prezzi minimi. 2747

MANTELLI, paltoncini per villeggiatura, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 2..

LE tanto ricercate bocce di radica americana per la loro durata; trovansi soltanto via S. Sebastiano N. 1, tornitore. 278

GRANDE partita cortinaggi colorati e bianchi. Cavana 13. 2..

SOSPENSORI corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste. Piazza Borsa 1. 930

### Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 25 luglio d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste
11 a. Via Salita Gretta 290 - suppellettili.
12 m. Barcola 268 - 1 motore a gas.
11 a. Via S. Francesco 14 - macchina tip.
10 a. Via S. S. Martiri 17 - 1 torno a ruota.